



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE**

**AVVISO ALL'INDAGATO E ALLA PERSONA OFFESA DELLA CONCLUSIONE
DELLE INDAGINI PRELIMINARI**

- art. 415 bis c.p.p. -

I PP. MM., nelle persone della dott.ssa Maria Alessandra Pinto e dott.ssa Daniela Pannone, letti gli atti del procedimento nei confronti di:

- 1. ELIA Alberto**, nato a Caserta il 17/11/1968, e residente in Calvi Risorta alla Via delle Acacie n° 134 - difeso di fiducia dall'**Avv. Carlo De Stavola del Foro di Santa Maria C.V.** con studio in Santa Maria C.V., alla Via R. D'Angiò n° 6;
 - 2. DELLA CORTE Armando**, nato ad Aversa il 10.07.1984, e residente in San Marcellino alla Via Lodi n° 31 - difeso di fiducia dall'**Avv. Carlo De Stavola del Foro di Santa Maria C.V.** con studio in Santa Maria C.V., alla Via R. D'Angiò n° 6;
 - 3. GHEZZI Vincenzo**, nato a Napoli il 23.08.1966, e residente in Pollena Trocchia (NA) al Vicolo Monache Filosa n° 2 - difeso di fiducia dall'**Avv. Domenico Scarpone del Foro di Napoli** con Studio in Napoli alla Via G. Porzio n° 4 - Centro Direzionale Is. G/2;
 - 4. MARRANDINO Cesareo**, nato ad Aversa il 20.03.1969, e residente in Cesa alla Via Campostrino n°68 - difeso di fiducia dall'**Avv. Angelo Raucci del Foro di Santa Maria C.V.** con studio in Santa Maria C.V. alla Via Mario Fiore n° 25;
 - 5. MOSCA Marco**, nato ad Afragola (NA) il 07.12.1968, e residente in Cellole in Località Macchine Vecchie n° 5 - difeso di fiducia dall'**Avv. Gianluca Di Matteo del Foro di Santa Maria C.V.** con studio in Sessa Aurunca C.so Lucilio n° 168;
 - 6. AVERSANO Vito**, nato a Grumo Nevano il 18.06.1964 e ivi residente al Viale della Rimembranza n° 81 - difeso di fiducia dall'**Avv. Domenico Scarpone del Foro di Napoli** con Studio in Napoli alla Via G. Porzio n° 4 - Centro Direzionale Is. G/2;
 - 7. CURVO Antonio**, nato ad Afragola (NA) il 08.01.1967, e residente in Cesa alla Via G. Matteotti n° 40 - difeso di fiducia dall'**Avv. Angelo Raucci del Foro di Santa Maria C.V.**, con studio in Santa Maria C.V. alla Via Mario Fiore n° 25;
 - 8. GAROFALO Domenico**, nato a Santa Maria C.V. il 07.06.1972 e residente in Portico di Caserta (CE) alla via F.lli Kennedy n.2, difeso di fiducia dall'**Avv. Rosario Avenia del Foro di Santa Maria C.V.** con studio in Santa Maria C.V. alla Via Mario Fiore n° 25;
 - 9. AMATO Arturo**, nato a Venafro (IS) il 15.05.1971 e residente in Presenzano (CE) alla via Roma n.100, difeso di fiducia dall'**Avv. Angelo Raucci del Foro di Santa Maria C.V.**, con studio in Santa Maria C.V. alla Via Mario Fiore n° 25;
-



10. ZANNA Marcello, nato a Scafati (SA) il 17.03.1974 e residente in Teano (CE) alla via Contrada Consolata snc difeso di fiducia dall'**Avv. Gianna Croce del Foro di Santa Maria C.V.**, con studio in Teano, al Viale dei Platini n° 28 e dall'**Avv. Dario Mancino del Foro di Santa Maria.**;

11. CLEMENTE Aurelio Heriberto, nato a Caserta il 07.08.1970 e residente in Sant'Agata dei Goti (BN) alla via Sant'Angelo n.3, difeso di fiducia dall'**Avv. Angelo Raucci del Foro di Santa Maria C.V.**, con studio in Santa Maria C.V. alla Via Mario Fiore n° 25;

12. TARTARO Angelo, nato a Caserta il 26.01.1972 e residente in Marcianise alla via Salvo d'Acquisto n. 4, difeso di fiducia dall'**Avv. Angelo Raucci del Foro di Santa Maria C.V.**, con studio in Santa Maria C.V. alla Via Mario Fiore n° 25;

13. D'AMBROSIO Luigi, nato ad Aversa il 24.10.1963 e residente in Lusciano (CE) alla via Piave n.7, difeso di fiducia dall'**Avv. Felice Belluomo del Foro di Napoli Nord**, con studio in Aversa P.zza Magenta n° 2;

14. AMATO Pasquale, nato a Santa Maria C.V. il 06.08.1969 e residente in Santa Maria C.V. alla via Augusto Pierantoni n° 5, difeso di fiducia dall'**Avv. Antonio Salzano del Foro di Santa Maria C.V.**, con studio in Napoli alla Via Nuova Poggioreale n° 162;

15. MACALLE' Nicola, nato a Napoli il 09.05.1964 e residente in Cesa (CE) alla via Atellana n. 56;

16. PAONE Emilio, nato ad Aversa il 05.05.1967 e residente in Teverola (CE) alla via S. Lorenzello II Trav. n.24;

17. GRIMALDI Luigi, nato a Napoli il 27.11.1970 e residente in Aversa in V.le Europa n.46;

18. PIGNATARO Agostino, nato a Torre del Greco (NA) il 16.01.1972 e residente in Napoli alla via Roma Verso Scampia n. 352;

19. MARTINO Luigi, nato a Napoli il 03.06.1966 e residente in Teverola (CE) alla via Madama Vincenza II Trav. n.10;

20. SANSEVERINO Generoso, nato ad Avellino il 19.11.1965 e residente in Avellino alla via Contrada Bagnoli n.47;

21. BAZZICALUPO Nicola, nato a Napoli il 27/04/1962 e residente in Teverola (CE) alla via Roma V° Trav. n.2;

22. CERRATO Mauro, nato a Napoli il 21.01.1968 e residente in Acerra (NA) alla via Degli Etruschi n.135;

23. DE BENEDICTIS Domenico, nato a Portici (NA) il 26.12.1968 e ivi residente alla via Armando Diaz n.148;

24. SANTINI Antonio, nato ad Aversa il 16.12.1970 e residente in Trentola Dugenta (CE) alla via 4 Novembre n.201;

25. BATTAGLIA Maximiliano, nato a Capua il 28.08.1977 e residente in Calvi Risorta (CE) alla via XXV Aprile n.13;

26. SOLLO Umberto, nato a Napoli il 29.12.1962 e ivi residente alla via Icaro n.43;

27. GAMMELLA Eduardo, nato a Caserta il 08.10.1962 e residente in Cervino (CE) alla via Roma n. 48;



28. BAZZICALUPO **Ciro**, nato ad Aversa (Ce) il 13.09.1963, e residente in Teverola (CE) via Roma VI° Trav. n° 6;

29. VITALE **Sossio**, nato a Frattamaggiore (NA) il 08.07.1961 e residente in Cardito (NA) in via Pietro Donadio n.79;

30. OTTAVIANO **Gennaro**, nato a Cagliari il 23.01.1972 e residente a Napoli alla Via delle Repubbliche Marinare n.340;

31. RUSSO **Vincenzo**, nato ad Acerra (NA) il 07.09.1977 e residente in Gricignano di Aversa (CE) alla via Giulio Cesare n.24;

32. SALVIATI **Salvatore**, nato a Pomigliano D'Arco (NA) il 24.01.1964 e ivi residente alla Via Palermo n° 100;

difesi gli indagati dal n. 15 al n. 32 dal difensore d'ufficio Avv. Ferraro Michele, del foro di SMCV, con studio in Maddaloni alla via G. Amendola n. 30;

INDAGATI

CAPO 1

AMATO Pasquale, TARTARO Angelo, ELIA Alberto, MACALLE' Nicola, PAONE Emilio, GRIMALDI Luigi, PIGNATARO Agostino, CURVO Antonio, AVERSANO Vito, GHEZZI Vincenzo, MARTINO Luigi, MOSCA Marco, SANSEVERINO Generoso, BAZZICALUPO Nicola, CLEMENTE Aurelio Heriberto, D'AMBROSIO Luigi, AMATO Arturo, MARRANDINO Cesareo, ZANNA Marcello, CERRATO Mauro, DE BENEDICTIS Domenico, SANTINI Antonio, BATTAGLIA Maximiliano, SOLLO Umberto, GAROFALO Domenico (nei cui confronti per questa condotta si procede separatamente), GAMMELLA Edoardo, DELLA CORTE Armando, VITALE Sossio, BAZZICALUPO **Ciro**, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MAIETTA Roberta, PARISI Salvatore, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, PISCITELLI Michele, GOLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, COLURCIELLO Maurizio, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, PASCARIELLO Domenico, CICCONE Massimo, SALERNO Oreste, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, QUISILLO Gennaro, D'ORTA Federico, VETRANO Marcello, LOMBARDI Vincenzo, LEONARDI Silvio, VITALE Francesco, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), MEROLA Rosario, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, RIGIDO Mario, VARONE Lazzaro, VINCIGUERRA Vittorio, GRECO Gianni, RICCIARDI Angelo, IANNOTTA Alfredo, MACARI Luigi, DELLA RATIA Attilio, DE FELICE Giovanni, MEROLA Pasquale, BORTONE Giuseppe, CALCAGNO Eugenio, CARPUITO Crescenzo, NARDI Nicola, GUARDIANO Giovanni, NUZZO Nicola, ANTONUCCI Francesco, PISANO Giulio, MIRRA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ACQUARO Giuseppe, D'OVIDIO Mario, DE DOMENICO Antonio, PASCARELLA Andrea, CANDIELLO Clemente Mauro, ITALIANO Antonio, SALDAMARCO Antonio, CAMPAGNANO Stefano, PELLEGRINO Salvatore, RACIOPPOLI Angelo, MASTROIANNI Domenico, TORTORELLI Antonio, ESPOSITO Guido, CALMO Tommaso, FUSCO Stanislao, CECERE Salvatore, ZAMPELLA Carmine Antonio, BRACCIO Biagio, CANZONIERI Nicolò, SOMA Maurizio, RULLO Pasquale, DI MONACO Giuseppe, PEZZULLO Marcello, ROSSI Giuseppe, DI SIERO Claudio, GAUDIANO Giuseppe, CAMPANILE Giovanni, PUCINO Franco, PARENTE Sandro, PICONE Nicola, SOMA Salvatore, RECCIA Luigi, ACAMPORA Bruno, CERNICCHIARO Pasquale, RICCIO Antonio,



CIRILLO Antonio, ACALUSO Bruno, SCIALLA Gaetano, ABATEGIOVANNI Enrico, SAIANO Gennaro, TRISPELLINO Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 608, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nuzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l’istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, PISCITELLI Michele, GOLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, COLURCIELLO Maurizio, TULLIO Marco, D’AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, PASCARIELLO Domenico, CICCONE Massimo, SALERNO Oreste, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, QUISILLO Gennaro, D’ORTA Federico, VETRANO Marcello, LOMBARDI Vincenzo, LEONARDI Silvio, VITALE Francesco, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), MEROLA Rosario, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, RIGIDO Mario, VARONE Lazzaro, VINCIGUERRA Vittorio, GRECO Gianni, RICCIARDI Angelo, IANNOTTA Alfredo, MACARI Luigi, DELLA RATTA Attilio, DE FELICE Giovanni, MEROLA Pasquale, BORTONE Giuseppe, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, NARDI Nicola, GUARDIANO Giovanni, NUZZO Nicola, ANTONUCCI Francesco, PISANO Giulio, MIRRA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ACQUARO Giuseppe, ITALIANO Antonio, SALDAMARCO Antonio, CAMPAGNANO Stefano, PELLEGRINO Salvatore, RACIOPPOLI Angelo, MASTROIANNI Domenico, TORTORELLI Antonio, ESPOSITO Guido, CALMO Tommaso, FUSCO Stanislao, CECERE Salvatore, ZAMPELLA Carmine Antonio, BRACCIO Biagio, CANZONIERI Nicolò, SOMA Maurizio, RULLO Pasquale, DI MONACO Giuseppe, PEZZULLO Marcello, ROSSI Giuseppe, DI SIERO Claudio, GAUDIANO Giuseppe, CAMPANILE Giovanni, PUCINO Franco, PARENTE Sandro, PICONE Nicola, TORTORELLI Antonio, SOMA Salvatore, RECCIA Luigi, ACAMPORA Bruno, CERNICCHIARO Pasquale, RICCIO Antonio, CIRILLO Antonio, ACALUSO Bruno, SCIALLA Gaetano, ABATEGIOVANNI Enrico, SAIANO Gennaro, TRISPELLINO Pasquale, D’OVIDIO Mario, DE DOMENICO Antonio, PASCARELLA Andrea, CANDIELLO Clemente Mauro, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

DELLA CORTE Armando (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **AMATO Pasquale** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **TARTARO Angelo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **ELIA Alberto** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **MACALLE’ Nicola** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano),



VITALE Sossio (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **PAONE Emilio** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **AVERSANO Vito** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GHEZZI Vincenzo** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MARTINO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MOSCA Marco** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANSEVERINO Generoso** (in servizio presso il NOTP di Avellino), **BAZZICALUPO Nicola** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **CLEMENTE Aurelio Heriberto** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **D'AMBROSIO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **AMATO Arturo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **MARRANDINO Cesareo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **ZANNA Marcello** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **CERRATO Mauro** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **CURVO Antonio** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **PIGNATARO Agostino** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **DE BENEDICTIS Domenico** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANTINI Antonio** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **BATTAGLIA Maximiliano** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **SOLLO Umberto** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GAROFALO Domenico** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **GAMMELLA Edoardo** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GRIMALDI Luigi** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **BAZZICALUPO Ciro** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo 1), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - sottoponevano le persone recluse a misure di rigore non consentite dalla legge, mediante una pluralità di azioni, contrarie alla dignità e al pudore, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti, quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020.



*Le condotte di maltrattamenti, tortura e lesioni ai danni dei 15 detenuti trasferiti dal Reparto Nilo al
Reparto Danubio
CAPI da 2) a 5)*

CAPO 2

BAZZICALUPO Nicola, CLEMENTE Aurelio Heriberto e MARRANDINO Cesareo, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):
COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOFFREDA Gennaro, CIRILLO Antonio, FERRARA Luigi, RICCIARDI Angelo, ASCIONE Fabio, SALERNO Oreste, FATTORE Flavio, FRATTOLILLO Giuseppe, BARBATO Andrea, PASCARIELLO Domenico, GOLLUCCIO Giacomo, DI SIERO Claudio, DE FILIPPO Pasquale, NUZZO Nicola, PANCARO Gabriele, MEROLA Francesco, TULLIO Marco, CICCONE Massimo, BURO Paolo, COLURCIELLO Maurizio, DE DOMENICO Antonio, SALDAMARCO Antonio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p. perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinante, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinante, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOFFREDA Gennaro, CIRILLO Antonio, RICCIARDI Angelo, ASCIONE Fabio, SALERNO Oreste, FATTORE Flavio, FRATTOLILLO Giuseppe, BARBATO Andrea, PASCARIELLO Domenico, GOLLUCCIO Giacomo, DI SIERO Claudio, DE FILIPPO Pasquale, NUZZO Nicola, PANCARO Gabriele, MEROLA Francesco, TULLIO Marco, CICCONE Massimo, BURO Paolo, COLURCIELLO Maurizio, DE DOMENICO Antonio, SALDAMARCO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in



servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

BAZZICALUPO Nicola (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **CLEMENTE Aurelio Heriberto** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **MARRANDINO Cesareo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – con **una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche a FLOSCO Antonio**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*escoriazioni al dorso ed all'arto inferiore sinistro ed un trauma policontusivo principalmente localizzato all'addome, alla spalla sinistra, al dorso ed agli arti inferiori*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*Disturbo da stress post-traumatico derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020*", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

- in data 06.04.20, BRUNO Angelo, LOFFREDA Gennaro e altri agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 13 della III sezione, ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, costringevano il FLOSCO a denudarsi per eseguire una perquisizione, profferivano al suo indirizzo testuali parole: "*oggi appartieni a me, sono io che comando, sono lo Stato, comando io oggi*", lo colpivano ripetutamente con schiaffi, calci nello stomaco, pugni, con manganellate alla testa, alla schiena, alle gambe (BRUNO e LOFFREDA), e lo trascinarono con forza lungo il corridoio della sezione;

- nel corridoio della sezione, alla presenza dell'ispettore di sorveglianza PICCOLO Raffaele e degli agenti penitenziari **BAZZICALUPO Nicola**, **CLEMENTE Aurelio Heriberto**, **MARRANDINO Cesareo**, MEROLA Francesco, CIRILLO Antonio, BARBATO Andrea, FERRARA Luigi, TULLIO Marco, CICCONE Massimo, DI CAPRIO Luigi, LOFFREDA Gennaro, CROCCO Giuseppe, SALERNO Oreste, il RICCIARDI



Angelo, l'ASCIONE Fabio, il DE FILIPPO Pasquale, il FATTORE Flavio, il DE DOMENICO Antonio, lo IADICICCO Angelo, il SALDAMARCO Antonio e altri agenti, allo stato non identificati, lo accerchiavano e lo percuotevano violentemente e ripetutamente con calci, schiaffi, pugni, con manganellate, alla testa e alla schiena;

- il FATTORE, il DE FILIPPO e altri agenti non identificati, alla presenza del LOFFREDA e del PASCARIELLO, con forza lo trascinarono fino all'ingresso delle scale, utilizzate dalla polizia penitenziaria, - non coperte da sistema di videosorveglianza - e lo percuotevano con colpi al capo e al corpo, sferrati con manganelli e a mani nude;

- lungo le scale, alla presenza di DE FILIPPO Pasquale, NUZZO Nicolae MEROLA Francesco, il GOLLUCCIO, il DI SIERO, unitamente ad agenti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con diversi schiaffi al volto e calci;

- alla cd. rotonda del piano terra il BRUNO, il GOLLUCCIO Giacomo, il DI SIERO Claudio e altri agenti, allo stato non identificati, lo afferravano con forza e lo costringevano a percorrere il corridoio che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, ove, alla presenza del comandante MANGANELLI, della COSTANZO - la quale impartiva disposizioni agli agenti circa il collocamento dei detenuti - e dell'ispettore MEZZARANO Salvatore, lo colpivano ripetutamente con schiaffi al volto (GOLLUCCIO), pugni, schiaffi e calci alla schiena (DI SIERO);

-all'interno di una stanza sita nei pressi dell'ufficio matricola, agenti, allo stato non identificati, nonostante il FLOSCO fosse privo di sensi e riverso a terra, a fronte delle richieste del D'AVINO - anch'egli detenuto unitamente al primo, nella predetta stanza - di avere una bottiglia d'acqua per soccorrerlo, non acconsentivano alla richiesta, profferendo la seguente espressione: "*beviti l'acqua del cesso*";

-all'interno della stanza della matricola, agenti, allo stato non identificati, eseguivano al FLOSCO una ispezione anale utilizzando un manganello del tipo sfollagente;

- durante la permanenza nel predetto ufficio, il BRUNO e un altro soggetto, allo stato non identificato, dopo aver proferito testuali parole: "*avete tirato troppo la corda*", lo minacciavano di non sporgere denuncia per le violenze verificatesi il 6 aprile, altrimenti "*non avrebbero avuto, all'interno del carcere, una vita tranquilla*";

- dopo circa un'ora, agenti, allo stato non identificati, lo prelevavano e lo costringevano a percorrere il lungo corridoio che congiungeva l'ufficio matricola al reparto Danubio ove, alla presenza del comandante MANGANELLI, il quale, a fronte della richiesta di aiuto del FLOSCO, riferiva "*portatevelo, portatevelo*", e dell'agente penitenziario, BURO Paolo, il BRUNO, il LOFFREDA e soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati, lo aggredivano ripetutamente con schiaffi al volto, pugni alla schiena e manganellate;

- condotto presso il Reparto Danubio, unitamente ad altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, BAIA Vincenzo, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) veniva illecitamente e indebitamente sottoposto al regime di isolamento preventivo, del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico del detenuto, anche in considerazione delle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.



In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020.

CAPO 3

MARRANDINO Cesareo, ZANNA Marcello, CERRATO Mauro, DELLA CORTE Armando, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.): *COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, VETRANO Marcello, CICCONE Massimo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, FALLUTO Nicola, LOFFREDA Gennaro, VARONE Lazzaro, GOLLUCCIO Giacomo, DI SIERO Claudio, CALMO Tommaso, SOMA Maurizio, SCIALLA Gaetano, CIRILLO Antonio, NARDI Nicola, TORTORELLI Antonio*:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOMBARDI Vincenzo, VETRANO Marcello, CICCONE Massimo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, FALLUTO Nicola, LOFFREDA Gennaro, GOLLUCCIO Giacomo, VARONE Lazzaro, CALMO Tommaso, SOMA Maurizio, SCIALLA Gaetano, CIRILLO Antonio, NARDI Nicola, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;



DELLA CORTE ARMANDO (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **MARRANDINO Cesareo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **ZANNA Marcello** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **CERRATO Mauro** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo, (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche a D'ALESSIO Luigi**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*trauma escoriativo al braccio ed al cavo popliteo a sinistra ed un politrauma contusivo principalmente localizzato alla nuca ed ai quattro arti*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20*", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

- in data 06.04.20, sopravvenendo all'interno della sesta sezione circa 50 soggetti appartenenti alla polizia penitenziaria, un agente vestito in borghese, allo stato non identificato, intimava al D'ALESSIO di uscire dalla cella n. 11 della sesta sezione del reparto Nilo - ove era ubicato unitamente a MALINCONICO Aristide, MUSTAFA Costel e CIRILLO Pasquale - e di posizionarsi nel corridoio, al muro con le mani alzate, al fine di procedere ad una perquisizione, nel corso della quale veniva rinvenuto un cavetto per la ricarica di un telefonino nella sua disponibilità del detenuto, che, provvedendo subito dopo a consegnare il cellulare, occultato all'interno della cella, veniva colpito con schiaffi al volto;
- il medesimo agente, unitamente ad altro collega, anch'egli non identificato, afferrandolo, con forza, lo conduceva lungo il corridoio della sezione fino alle scale interne del Nilo, sotto i colpi inferti con schiaffi, pugni nello stomaco, ginocchiate e manganellate dal LOMBARDI, dal VETRANO, alla presenza di **CERRATO Mauro**, **MARRANDINO Cesareo**, **DELLA CORTE Armando**, IADICICCO Angelo, di VARONE, di TORTORELLI e di BORTONE Giuseppe, sin dal momento in cui si accingeva a raggiungere il cancello della sezione;



- all'uscita della sesta sezione, nella cd. zona della rotonda del terzo piano, circa 9 agenti lo accerchiavano, tra i quali il LOMBARDI lo tratteneva al braccio e il VETRANO lo colpiva con il manganello alla schiena e alle gambe, alla presenza del PASCARIELLO, del NARDI, del PASCARIELLO, del BORTONE, dello IADICICCO, del TORTORELLI, del MARRANDINO Cesareo e dello ZANNA Marcello;
- sul lato opposto della medesima rotonda, circa 18 agenti lo circondavano, mentre il LOMBARDI ed altri lo immobilizzavano, trattenendogli con forza le braccia dietro al schiena, e il VETRANO lo colpiva con manganello, alla presenza del BIONDI, del CICCONE, del BORTONE, del PASCARIELLO, del MEZZARANO, del DI SIERO;
- lungo le scale, diversi agenti, disposti su ambo i lati emuniti di casco e manganello, lo percuotevano, tra cui il LEONARDI e il FALLUTOLO colpivano violentemente conschiaffi in faccia e al collo, fino alla cd. rotonda del piano terra, alla presenza ivi della COSTANZO, del MEZZARANO, del LOFFREDA, del GOLLUCCIO;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, una gran quantità di agenti, tra i quali vi era il CALMO, disposti su ambo i lati e taluni muniti di caschi e manganelli, percuotevano il D'ALESSIO con schiaffi, pugni, calci e manganellate;
- all'interno dell'ufficio matricola (condivisa provvisoriamente con i detenuti BAIA Vincenzo e DE LUCA Cristian Chiro), ove il D'ALESSIO era stato condotto da 4 agenti, due poliziotti, tra cui lo SCIALLA, lo colpivano con due schiaffi, affinché il detenuto si convincesse a rivelare il nome del soggetto che gli aveva fornito il telefono trovato nella sua disponibilità, e il CIRILLO e il SOMA erano presenti mentre il medico IANNOTTA segnalava superficialmente solo talune delle ferite riportate dal recluso;
- prelevato da due assistenti della matricola e collocato in una stanza, adibita di solito alla prima accoglienza dei detenuti, due agenti, non identificati, con atteggiamento minaccioso e colpendo il D'ALESSIO con schiaffi, gli intimavano di rivelare colui che gli avesse consegnato il telefono, provvedendo poi a condurlo nel Reparto Danubio, ove veniva collocato nella stanza 16 del piano terra e, unitamente ad altri 14 detenuti (segnatamente: segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Chiro), sottoposto illecitamente e indebitamente al regime di isolamento preventivo, del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico del detenuto, anche in considerazione delle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020.

CAPO 4

CURVO Antonio, MOSCA Marco, CLEMENTE Aurelio Heriberto, PIGNATARO Agostino, MARRANDINO Cesareo, DE BENEDICTIS Domenico, in concorso con gli agenti della polizia



penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, LOFFREDA Gennaro, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ACQUARO Giuseppe, GRECO Gianni, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, ASCIONE Fabio, COSTANZO Angelo, CANDIELLO Clemente, MEROLA Rosario, D'OVIDIO Mario, DE FILIPPO Pasquale, GOLLUCCIO Giacomo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (di cui al capo 18 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21), con PARENTI Maria (di cui al capo 19 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21), con RUBINO Arturo (di cui al capo 20 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (di cui al capo 21 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, LOFFREDA Gennaro, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ACQUARO Giuseppe, GRECO Gianni, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, ASCIONE Fabio, COSTANZO Angelo, CANDIELLO Clemente, MEROLA Rosario, DE FILIPPO Pasquale, GOLLUCCIO Giacomo, D'OVIDIO Mario, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

MOSCA Marco (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **CLEMENTE Aurelio Heriberto** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **CURVO Antonio** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano),

PIGNATARO Agostino (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MARRANDINO Cesareo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **DE BENEDICTIS Domenico** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità,



costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche a ESPOSITO Ciro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*politrauma contusivo al volto, al polso sinistro, al dorso ed al gluteo sinistro*", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

- in data 06.04.20, mentre il **SALERNO** rimaneva fuori dalla cella n. 8 della terza sezione, **IADICICCO Angelo** e altri agenti, non identificati, vi facevano ingresso e, dopo aver costretto l'**ESPOSITO** a denudarsi ed a flettersi sulle ginocchia, al fine di scongiurare l'occultamento nelle parti intime di telefoni cellulari, gli intimavano di raggiungere la sala della socialità, percorrendo, alla presenza del **D'OIDIO, PICCOLO** e del **PANCARO**, a testa bassa il corridoio della terza sezione, lungo il quale erano disposti su entrambi i lati i poliziotti della penitenziaria, che lo colpivano al polpaccio con un manganello;
- giunto nella sala ricreativa della terza sezione e disposto anch'egli, come tutti gli altri detenuti, con il volto rivolto verso il muro, una moltitudine di agenti, tra cui il **PICCOLO**, il **SALERNO**, il **VETRANO**, il **RICCIARDI**, il **FATTORE**, il **SAVASTANO**, il **PICCOLO (nato il 07.08.73)**, e molti altri in tenuta antisommossa e muniti, quindi, di scudi, caschi e manganelli, si accalcavano alle spalle dei reclusi, colpendoli da tergo con pugni, schiaffi e manganelli, proferendo le parole: "*Lo Stato siamo noi*";
- il **BRUNO** lo prelevava dalla sala ricreativa, affinché venisse ricondotto nuovamente nella sua cella, unitamente a due agenti, allo stato non identificati, di cui l'uno lo tratteneva ad un braccio, storcendoglielo con forza all'indietro, e l'altro, lo colpiva da dietro con il manganello, alla presenza del **PICCOLO**, del **VETRANO**, del **SALERNO** e del **PICCOLO (nato il 07.08.73)**;
- alla presenza degli ispettori **CROCCO** e **CONFORTI** e degli agenti **ACQUARO**, **PANCARO** e **D'OIDIO**, il **BRUNO**, posizionato alla sua destra, unitamente al **CANDIELLO**, che lo tratteneva con forza al braccio sinistro, seguiti dagli agenti **DI COSTANZO** e **MEROLA**, lo conducevano lungo il corridoio della terza sezione per raggiungere prima la cella n. 7 e poi la cella n.8;
- all'interno della cella n. 8, alla presenza di **CLEMENTE**, **MOSCA**, **MARRANDINO**, **CURVO**, **ASCIONE**, **DI COSTANZO**, **MEROLA**, **FATTORE**, **GRECO**, **LOFFREDA**, dopo aver consegnato su



richiesta degli agenti, il telefono cellulare occultato all'interno di un fornellino, il **BRUNO** lo picchiava con uno schiaffo al volto ed un altro agente, non identificato, lo percuoteva con due pugni all'occhio destro, trascinandolo poi con forza fuori dalla sezione, unitamente al **CANDIELLO** e **MEROLA Rosario**, che lo colpiva con schiaffi dietro al collo, seguito dal **BRUNO**, dal **SAVASTANO** e **GRECO**, alla presenza del **PIGNATARO**, del **DE BENEDICTIS**, del **CLEMENTE**, **MOSCA**, del **CURVO**, del **MARRANDINO**, del **DI COSTANZO**, del **PICCOLO** (nato il 07.08.73), dell'**ASCIONE**, del **FATTORE**, del **CONFORTI**, dell'**ACQUARO**, del **VITALE**, del **PANCARO** e del **D'OVIDIO**;

- trascinato con forza nell'area cd. rotonda, un agente non identificato, alla presenza del **BRUNO**, **GRECO**, **SAVASTANO**, **MEROLA**, **DI COSTANZO**, **ACQUARO**, **DE FILIPPO**, **FATTORE**, **PIGNATARO**, **CLEMENTE Aurelio Heriberto**, lo percuoteva violentemente con schiaffo al volto e, subito dopo, veniva colpito con forza al volto dal **MEROLA**;

- preso in consegna dal **BRUNO**, in sostituzione di uno dei due agenti che lo avevano prelevato dalla cella, sotto i colpi inferti da questi e da tutti coloro che erano posizionati a destra e sinistra del corridoio che portava alle camere di sicurezza presenti al piano terra, lo conducevano mediante le scale, alla presenza della **COSTANZO** e del **GOLLUCCIO**, all'ufficio della matricola, ove rimaneva recluso per ore e privato anche dell'acqua, nonostante ne avesse più volte fatto richiesta, a fronte della quale veniva minacciato di essere ulteriormente picchiato dagli agenti ai quali di volta in volta invocava la predetta istanza;

- condotto di sera al reparto Danubio (unitamente al detenuto **FLOSCO** Massimo), personale della polizia penitenziaria, dopo aver intimato ad entrambi di posizionarsi nell'angolo con la testa contro il muro, senza potersi voltare, e averli sottoposti ad un'ulteriore perquisizione personale, eseguita mediante l'ausilio del metal detector, lo collocava nella cella n. 18, sottoponendolo, unitamente ad altri 14 detenuti (segnatamente: **FLOSCO** Antonio, **FLOSCO** Massimo, **ZAMPELLA** Alessandro, **D'AVINO** Bruno, **ENGHEBEN** Raffaele, **IROLLO** Emanuele, **HAKIMI** Lamine, **COCOZZA** Gennaro, **RANIERI** Marco, **TASSERI** Alessandro, **FESIJ** Andriy, **BAIA** Vincenzo, **ESPOSITO** Ciro, **De LUCA** Cristian Shiro) illecitamente e indebitamente al regime di isolamento preventivo, del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico del detenuto, anche in considerazione delle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI** Pasquale, **PERILLO** Tiziana, **DI DONATO** Nunzia, **MANGANELLI** Gaetano, **COSTANZO** Anna Rita, **MEZZARANO** Salvatore, **BIONDI** Alessandro, **CONFORTI** Giuseppe, **PICCOLO** Raffaele (nato il 25.05.64), **CROCCO** Giuseppe, **IADICICCO** Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020.

CAPO 5

MARRANDINO Cesareo, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):



COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE FILIPPO Pasquale, VARONE Lazzaro, CICCONE Massimo, PASCARIELLO Domenico, LOFFREDA Gennaro, SAVASTANO Felice, MEROLA Rosario, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele e COLURCIELLO Maurizio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte e n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (di cui al capo 18 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21), con PARENTI Maria (di cui al capo 19 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21), con RUBINO Arturo (di cui al capo 20 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (di cui al capo 21 dell'imputazione relativa al proc. pen. n. 6296/20 mod. 21), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

CICCONE Massimo, PASCARIELLO Domenico, LOFFREDA Gennaro, SAVASTANO Felice, DE FILIPPO Pasquale, VARANO Lazzaro, MEROLA Rosario, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele e COLURCIELLO Maurizio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

MARRANDINO Cesare (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quale agente della polizia penitenziaria, in qualità di esecutore materiale e/o agevolatore delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo(perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano



condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – con **una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche e psichiche a HAKIMI Lamine**, con conseguenti lesioni personali, consistite in *“politrauma contusivo principalmente localizzato al volto, al dorso ed agli arti inferiori”* e giudicate guaribili entro 20 giorni, sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto, pur essendo **affetto da schizofrenia**). trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), applicato in un regime di effettivo isolamento a partire dal 16 aprile e protratto, in ogni caso, anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile, da cui poi derivava la morte in data 04.05.20.

In particolare:

- in data 06.04.20, sopravvenendo all'interno della sesta sezione circa 50 soggetti appartenenti alla polizia penitenziaria, intenti a dare inizio alle operazioni di perquisizione straordinaria, 15 poliziotti si avvicinavano alla cella n. 7, ove era ristretto il detenuto HAKIMI Laminee, alla presenza di **MARRANDINO**, CICCONE, del LOFFREDA, del PICONE, del BIONDI, del CONFORTI, del DE FILIPPO e di altri, allo stato non identificati, circa 10 agenti, tra cui il SAVASTANO, MEROLA Rosario e il PASCARIELLO entravano nella predetta cella e il primo e il secondo, unitamente ad altri 2 agenti, non identificati, seguiti a loro volta da 2 colleghi, afferravano con forza il detenuto, conducendolo fuori dalla sezione;
- all'uscita della sesta sezione, nella cd. zona della rotonda del terzo piano, alla presenza del CICCONE e del VARONE, 10 agenti, tra cui il SAVASTANO, MEROLA Rosario e il PASCARIELLO, conducevano verso le scale il detenuto, percuotendolo e proseguendo l'azione violenta anche nell'altro lato del medesimo atrio, ove la condotta aggressiva, posta in essere con calci, schiaffi e pugni, alla presenza del CONFORTI, si intensificava, fino al punto che l'HAKIMI, sopraffatto dall'accanimento dei poliziotti, si accasciava al suolo, perdendo una scarpa, allontanata peraltro con un calcio da un agente, non identificato;
- lungo le scale, diversi agenti, disposti su ambo i lati, percuotevano l'HAKIMI violentemente conschiacciati, pugni e manganellate, anche al volto, fino a raggiungere, passando per la cd. rotonda del piano terra, il corridoio, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, ove, ininterrottamente, una gran quantità di agenti, l'aggredivano fino a farlo cadere a terra, infierendo su di lui con calci, pugni e colpi inferti mediante uso di manganelli;
- all'interno del cd. fosso, ubicato lungo il sopraindicato corridoio principale, ove l'HAKIMI vi permaneva, unitamente all'IRULLIO, per circa un'ora e mezza e sprovvisto di scarpe, agenti non identificati, guardando dallo spioncino della porta blindata, proferivano, di volta in volta, testuali parole: *“ancora deve finire qua, adesso vi mandiamo in culo al mondo, vi dobbiamo uccidere, vi dobbiamo schiattare...tra un altro po', il tempo che vi riposare e vi riprendete”*;
- prelevato da poliziotti non identificati e condotto nuovamente lungo il corridoio principale, un agente non identificato lo colpiva con due forti schiaffi alla testa e poi, a fronte delle ulteriori percosse perpetrate da un agente nei suoi confronti e della sua conseguente reazione difensiva, posta in essere mediante un pugno sferrato all'aggressore, personale della polizia penitenziaria si accaniva contro di lui, nonostante, tuttavia, un collega non identificato dicesse le seguenti parole: *“no no no...a calci no...no no no...acalci no...avete capito?...non lo uccidete perché se no lo paghiamo”*;



- giunto presso il reparto Danubio, il SOMA, unitamente ad altri due agenti non identificati, lo trascinarono con forza, afferrandolo per la maglia lungo il corridoio del predetto reparto, colpendolo con bastoni alle costole e alle gambe e schiacciandogli la testa contro il pavimento, ed ivi, unitamente ad altri 14 detenuti (segnatamente: segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro), veniva sottoposto illecitamente e indebitamente al regime di isolamento preventivo, del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico del detenuto, anche in considerazione delle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020.

*Le condotte di maltrattamento, tortura e lesioni ai danni dei detenuti ristretti presso il Reparto Nilo
CAPI da 6) a 23)*

CAPO 6

PAONE Emilio, MARTINO Luigi, AVERSANO Vito, GAROFALO Domenico e SANSEVERINO Generoso, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, LOFFREDA Gennaro, MEROLA Francesco, VINCIGUERRA Vittorio, DELLA RATTÀ Attilio, PANCARO Gabriele, FUSCO Stanislao, QUISILLO Gennaro, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, GOLLUCCIO Giacomo, SALERNO Oreste, DI BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, DI SIERO Claudio, VARONE Lazzaro, DI STASIO Salvatore, FALLUTO Nicola, BURO Paolo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73):

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con



decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

LOFFREDA Gennaro, **MEROLA Francesco**, **VINCIGUERRA Vittorio**, **DELLA RATTA Attilio**, **PANCARO Gabriele**, **FUSCO Stanislao**, **QUISILLO Gennaro**, **SAVASTANO Felice**, **VINCIGUERRA Michele**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **SALERNO Oreste**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **DE FILIPPO Pasquale**, **D'AMICO Sergio**, **DI CAPRIO Luigi**, **ASCIONE Fabio**, **DI SIERO Claudio**, **VARONE Lazzaro**, **DI STASIO Salvatore**, **FALLUTO Nicola**, **BURO Paolo**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 07.08.73), quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

PAONE Emilie (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MARTINO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GAROFALO Domenico** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **SANSEVERINO Generoso** (in servizio presso il NOTP di Avellino), **AVERSANO Vito** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: **TASSERI Alessandro**, **D'ALESSIO Luigi**, **BAIA Vincenzo**, **HAKIMI Lamine**, **ZAMPELLA Alessandro**, **D'AVINO Bruno**, **FLOSCO Antonio**, **FLOSCO Massimo**, **COCOZZA Gennaro**, **RANIERI Marco**, **FESIJ Andry**, **DE LUCA Cristian Shiro**, **ESPOSITO Ciro**, **ENHEBEN Raffaele**, **IROLLO Emanuele** venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi



per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **FAKHRI Marouane**, con conseguenti lesioni personali, consistite in *"lesioni cutanee da azione contusiva...sintomatologia algico-disfunzionale"* e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in *"disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20"*.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi prima del 6 aprile 2020:

- in data 10.03.20, il SAVASTANO, il FUSCO ed un altro agente non identificato, accogliendolo nella stanza della matricola, atteso che il FAKHRI proveniva dall'istituto penitenziario di Velletri, divenuto inagibile, a causa della rivolta ordita dai soggetti ivi ristretti, dopo che il detenuto provvedeva a salutare il primo, essendo a lui noto in occasione della pregressa carcerazione presso l'istituto di Cassino, questi, rispondendogli *"da Cassino che ti volevo uccidere...t'aggia schiatta"*, unitamente agli altri due colleghi, ivi presenti, e aggredendolo con calci e pugni su tutto il corpo, oltre che con schiaffi in faccia, con una violenza tale da farlo rovinare al suolo, lo schernivano, dicendogli *"ma che ti sei fatta la pipi addosso?"*, quando, intimandogli di denudarsi, si accorgevano che i suoi indumenti intimi erano intrisi di urina, non trattenuta dal FAKHRI per la paura generata dalla inaudita violenza subita;

- nei momenti immediatamente successivi del medesimo giorno, il SAVASTANO, dopo aver condotto il FAKHRI in infermeria, affinché venisse sottoposto ad una visita medica, ed aver richiamato l'attenzione del QUISILLO, conosciuto anch'egli dal detenuto, in occasione della detenzione presso il carcere di Cassino, il quale riferiva al detenuto le seguenti parole: *"adesso ti vengo a trovare"*, lo accompagnava presso la cella n. 14 del reparto Danubio e poi, unitamente a VINCIGUERRA Michele e VINCIGUERRA Vittorio, lo aggrediva, colpendolo con pugni e calci alla schiena nonché proferendo espressioni intimidatorie ed ingiuriose *"qui è Santa Maria, questo è il capolinea, qui ti uccidiamo"*, *"scurnacchiato"*, *"uomo di merda"*;

- in data 11.03.20 il QUISILLO, raggiungendo il detenuto presso la cella, lo percuoteva con schiaffi, pugni e calci, appellandolo come una *'carta conosciuta'*, e perpetuava ai suoi danni, anche nei giorni successivi, un comportamento di tipo intimidatorio e provocatorio, passando davanti alla sua stanza, tutte le volte in cui era di turno, e guardandolo con insistenza nella speranza di una sua reazione;

b) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- in data 06.04.20, in una prima fase, sopraggiungevano nella cella n. 12 della prima sezione del Reparto Nilo, ove il FAKHRI era ristretto, unitamente a ODINKEMERE Chukwudie e MERCADO Osora Jose R., innanzitutto un agente non identificato che rompeva la zanzariera della porta e, poi, la COSTANZO, insieme ad altri 3 poliziotti, che constatavano la posizione inginocchiata assunta dal FAKHRI, a dimostrazione della propria inoffensività;

- dopo che il MEROLA apriva la porta della cella e, a domanda di quale fosse il comportamento pregresso del detenuto, riferiva ai 7/8 colleghi muniti di casco e manganelli, che nel frattempo erano giunti, che questi era arrivato nel Reparto Nilo da soli tre giorni, uno dei poliziotti gli rivolgeva prima l'intimazione di tagliarsi la barba, perché altrimenti sarebbe stato ucciso, a fronte della quale il FAKHRI opponeva un netto rifiuto, avendo un significato emotivo connesso alla morte del padre, e poi di correre verso la sala della socialità;

- durante il tragitto lungo il corridoio della sezione, gli agenti ivi disposti su entrambi i lati lo colpivano con schiaffi alla nuca e con manganellate sulla schiena e sui fianchi, alla presenza di MEZZARANO, PANCARO, CROCCO, DELLA RATTA Attilio, FALLUTO Nicola e DI STASIO, fino ad arrivare in prossimità della sala comune, ove il detenuto veniva percosso dagli agenti presenti accanto alla COSTANZO, alla quale il FAKHRI aveva rivolto una richiesta di indulgenza nei suoi confronti;

- giunto nella sala ricreativa, ove vi era già un numero non inferiore a venti detenuti, tutti ristretti presso la prima sezione del reparto Nilo, in ginocchio e con mani e testa appoggiati al muro, dopo essersi inginocchiato per la paura di aver constatato la presenza ivi del QUISILLO, che nei giorni precedenti lo aveva percosso, quest'ultimo, munito di scudo e manganello, dicendo *"questo è mio, questa è una crema buona...è il uappitiello di Velletri"*, unitamente ad un collega, anch'egli armato con scudo e manganello, intimava al FAKHRI di mettersi al muro, che obbediva, strisciando con le ginocchia a terra, sotto i colpi inferti con manganello;

- il QUISILLO sobillava contro di lui i colleghi, nella rappresentazione della sua provenienza dal carcere di Velletri e quindi falsamente della sua partecipazione alla rivolta dei detenuti, con la conseguenza che questi, il SALERNO e il PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), alla presenza di DELLA RATTA Attilio, D'AMICO



Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VARONE Lazzaro, VINCIGUERRA Michele, lo colpivano con manganellate alla schiena e al collo, con violenti calci alla schiena e ginocchiate (il PICCOLO), con schiaffi in testa, costringendolo a rimanere inginocchiato per oltre 20 minuti e dicendo al suo indirizzo “*Qui non sei a Roma, qui sei a Santa Maria, qui ti uccidiamo, ora rimani da solo*” e “*tu oggi muori, noi ti uccidiamo...tu da qui non ti muovi, rimani solo, tu oggi muori...rimani solo*” (il PICCOLO);

- come preannunciato, lasciato solo nella saletta, in balia delle sevizie e dei soprusi gratuitamente consumati, dopo che gli altri detenuti venivano fatti rientrare nelle celle, ed accerchiato dal QUISILLO, dal SALERNO, dal PICCOLO (nato il 07.08.73), dal D'AMICO e da un altro agente non identificato, il QUISILLO gli intimava di alzarsi e poi, a fronte dell'impossibilità manifestata dal detenuto per un pregresso problema al ginocchio destro, il SALERNO lo colpiva proprio nel punto indicato e poi entrambi gli sferravano violenti colpi di manganello al petto, sulla testa e sulle mani, riposte sul capo a protezione del viso, e poi sul fianco, nonostante l'intervento di un poliziotto della penitenziaria sopraggiunto a tutela del FAKHRI, a fronte del quale, tuttavia, il QUISILLO riferiva “*è roba nostra*”;

- uscito dalla sala della socialità, accompagnato dal **PAONE**, alla presenza di un gran numero di uomini della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, tra i quali **SANSEVERINO Genoroso**, **AVERSANO Vito**, **GAROFALO Domenico**, VINCIGUERRA Michele, DI SIERO Claudio, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), disposti lungo il corridoio della sezione su entrambi i lati, diversi agenti, tra cui il **MARTINO** colpivano anche con manganello il FAKHRI al suo passaggio per raggiungere la cella n. 12, ove, al suo arrivo, ritrovava circa 7/8 agenti, i quali gli dicevano che avrebbe dovuto riferire il nome della persona che nella sezione disponeva di telefoni cellulari, atteso che diversamente sarebbe stato picchiato. lo colpivano a sorpresa dietro la spalla sinistra, facendolo cadere in ginocchio, gli sferravano contro la schiena i piedi di uno sgabello, lo percuotevano con manganelli, intimandogli di tagliarsi la barba;

c) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- il PANCARO, il DE FILIPPO e altri agenti imponevano, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta. Io stamattina la 3 lomessa alle 10 meno venti... nessuno parla. Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);*

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, respingendo la richiesta del FAKHRI di ricevere le fasce per lenire il dolore alla schiena, conseguente alle percosse ricevute in data 06.04.20, rappresentando che, qualora avesse insistito nella sua istanza, sarebbe stato nuovamente picchiato;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

- in data 5 giugno, quando il detenuto veniva prelevato dal capo scorta affinché venisse condotto presso gli uffici della Procura per l'espletamento dell'atto istruttorio dell'escussione a sommarie informazioni, il **BURO**, informandosi del motivo del prelevamento, gli riferiva le seguenti parole: “*state attento*”, al fine di indurlo a non riferire nulla, in merito a quanto verificatosi in data 6 aprile.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale**, **PERILLO Tiziana**, **DI DONATO Nunzia**, **MANGANELLI Gaetano**, **COSTANZO Anna Rita**, **MEZZARANO Salvatore**, **BIONDI Alessandro**, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**).



In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente e successiva al 6 aprile, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 7

PAONE Emilio, BATTAGLIA Maximiliano, SOLLO Umberto, GAROFALO Domenico, GAMMELLA Edoardo, SANSEVERINO Generoso, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, QUISILLO Gennaro, DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, MEROLA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, SALERNO Oreste, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio, DI STASIO Salvatore, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, RULLO Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

QUISILLO Gennaro, DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, MEROLA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio,



SALERNO Oreste, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DI STASIO Salvatore, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, RICCIO Antonio, RULLO Pasquale, DE DOMENICO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

PAONE Emilio (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANSEVERINO Generoso** (in servizio presso il NOTP di Avellino), **BATTAGLIA Maximiliano** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **SOLLO Umberto** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GAROFALO Domenico** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **GAMMELLA Edoardo** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a **MAGLIULO Nunzio**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva ed ematoma ad occhio destro, giudicate guaribili entro 20 giorni, ed una lieve sintomatologia post-traumatica derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- il **RULLO**, unitamente ad altri agenti della polizia penitenziaria, non identificati, entrando nella cella n. 9 della prima sezione, ove il **MAGLIULO** era ristretto, unitamente a **TRAMONTANO Antonio**, **PUGLIESE Daniele** e **MOHOMED Hamid**, ed intimando al **MAGLIULO**, oltre che ai suoi compagni di stanza, di denudarsi, prima lo percuoteva mediante l'uso di manganelli e poi lo conduceva fuori dalla stanza, affinché percorressero il corridoio fino alla sala della socialità, trascinato dal **QUISILLO**, sotto i colpi inferti con manganello da un agente munito di casco e scudo, alla presenza di **CROCCO Giuseppe** e **D'AMICO Sergio**, oltre che di **COSTANZO Anna Rita** e di **MEZZARANO Salvatore**;

- prima di accedere alla saletta della socialità, incontrando la **COSTANZO** e il **MEZZARANO**, ispettore del reparto Nilo, e rivolgendolo loro le parole: "*perché ci state facendo picchiare, aiutatemi sto subendo troppo, mi stanno uccidendo*", alle quali la **COSTANZO** rispondeva "*per colpa vostra sto facendo le nove di sera*", il **LOFFREDA** lo colpiva con due forti pugni all'occhio destro;

- il **QUISILLO**, unitamente a tre agenti, uno dei quali munito di casco, scudo e manganello, trascinava con forza nella stanza destinata all'attività comune il **MAGLIULO**, colpendolo sul capo e costringendolo a mettersi



in ginocchio con faccia al muro e mani dietro al collo, così come tutti gli altri detenuti della prima sezione, alla presenza di DELLA RATTA Attilio, di D'AMICO Sergio, di LOFFREDA Gennaro e di SALERNO ORESTE, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, i quali sorvegliavano minacciosamente i reclusi;

- DELLA RATTA Attilio e **PAONE Emilio** lo prelevavano dalla sala comune per ricondurlo, mediante l'ausilio di **GAMMELLA**, **SOLLO**, **CROCCO**, il **PANCARO** e il **MEZZARANO**, in cella, ove il detenuto riscontrava la presenza di due agenti, a quali se ne univano altri tre, che, picchiandolo con calci (il **CROCCO**), pugni e manganellate, gli intimavano di consegnare un telefono;

- subito dopo, ricondotto nuovamente dal **PAONE** e dal **SOLLO** presso la saletta della socialità, ove si posizionava ancora una volta in ginocchio con faccia al muro, alla presenza delle persone sopraindicate e di DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VARONE Lazzaro, VINCIGUERRA Michele, il **PICCOLO** Raffaele (nato il 07.08.73) lo picchiava con un violento schiaffo in testa e il **SALERNO** lo aggrediva con diverse manganellate, fino a quando gli veniva intimato di dirigersi verso la cella, passando ancora una volta per il corridoio della sezione, sotto i ripetuti colpi inferti dal **GAROFALO** (il quale sferrava in rapida successione ai danni del detenuto pugni alla schiena e calci), dal **BATTAGLIA**, dal **SANSEVERINO**, dall'**ASCIONE**, dal **DE FELICE** e da **DE DOMENICO** Antonio, anche mediante l'uso del manganello nella disponibilità di quest'ultimo, alla presenza del **LOFFREDA**, del **DI STASIO** e del **DI CAPRIO**, tutti li disposti, su entrambi i lati:

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- il **PANCARO** ed altri agenti imponevano, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sezz volta... 1 det x volta. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giù al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale**, **PERILLO Tiziana**, **DI DONATO Nunzia**, **MANGANELLI Gaetano**, **COSTANZO Anna Rita**, **MEZZARANO Salvatore**, **BIONDI Alessandro**, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.



In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 8

SANTINI Antonio, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, TRISPELLINO Pasquale, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, DE FILIPPO Pasquale, PISANO Giulio, IOVINO Marcello, VETRANO Marcello, GRECO Gianni, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DI COSTANZO Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), GOLLUCCIO Giacomo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

TRISPELLINO Pasquale, PANCARO Gabriele, RIACCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, DE FILIPPO Pasquale, PISANO Giulio, IOVINO Marcello, VETRANO Marcello, GRECO Gianni, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DI COSTANZO Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), GOLLUCCIO Giacomo, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

SANTINI Antonio (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiale/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva,



sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a **MOTTI Ciro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in *“trauma policontusivo, principalmente localizzato al dorso, ai glutei, alla mano destra ed al piede sinistro”* e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in *“disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20”*.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- tre agenti, tra cui il **DE FILIPPO**, facendo ingresso nella cella n. 3 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto il **MOTTI**, unitamente a **DE NOVELLIS Donato** e **DI SAVERIO Carmine**, intimavano al **MOTTI**, prima, di mettersi con la faccia rivolta al muro, di denudarsi, affinché venisse perquisito, e di flettersi sulle gambe sotto i colpi inferti nei fianchi con i manganelli, al fine di consentire l'espulsione di un telefono, eventualmente occultato nelle parti intime, con la minaccia di procedere anche ad un'ispezione anale mediante l'uso di manganello, proferita dal **TRISPELLINO** con le parole *“mò t' mettim' 'o manganiell' in cul'e te lo facciamo uscire noi il telefono”*, nel frattempo rimasto all'esterno della cella, e, poi, di raggiungere la sala della socialità, percorrendo il corridoio della quarta sezione, sotto i colpi inferti con manganelli, pugni, calci e schiaffi da parte dei poliziotti della penitenziaria, ivi posizionati, alla presenza del **PANCARO**, a causa dei quali più volte il **MOTTI** cadeva al suolo;

- giunto nella sala ricreativa della quarta sezione, colpito subito dopo alla testa dal **SANTINI** con un manganello e posizionatosi in ginocchio e con il volto rivolto al muro, ove permaneva per 40 minuti circa, alla presenza della **COSTANZO**, la quale si compiaceva con i colleghi per il modo in cui i detenuti erano stati disposti, del **PICCOLO**, del **CROCCO**, del **VETRANO**, del **DI BENEDETTO**, del **RACIOPPOLI**, del **PICCOLO** (nato il 07.08.73), del **GRECO**, del **CROCCO**, del **VITALE**, del **COLUCCI** e del **DI COSTANZO**, il **VINCIGUERRA Michele**, il **SALERNO** e il **RICCIARDI** ed altri agenti, non identificati, lo colpivano più volte con schiaffi e con manganelli alla mano destra e al fianco destro, con una violenza tale da fargli mancare l'aria;

- in prossimità dell'uscita della sala comune, il **PICCOLO** (nato il 07.08.73) colpiva alla nuca il **MOTTI**, alla presenza del **PICCOLO**, del **SALERNO**, del **VITALE**, del **COLUCCI** e del **DI COSTANZO**;

- all'uscita dalla sala della socialità, gli agenti, disposti in modo da costituire un corridoio umano, lo percuotevano da tergo con pugni, calci, schiaffi e manganellate, fino al raggiungimento della cella, nel frattempo messa a soqquadro, con la dispersione sul pavimento dei generi alimentari (tra cui pasta, noccioline e crackers), ricoperti di detersivo, al fine di renderli inutilizzabili;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;



- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... I sezx volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi.... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);*

- in data 09.04.20, in occasione della conta del primo pomeriggio, entrando in sezione lo **IOVINO** e constatando che il **MOTTI** non avesse assunto un atteggiamento consono, essendo rimasto seduto, intento nella lettura della corrispondenza, lo avvertiva minacciosamente che lo avrebbe portato giù, facendogli capire le nuove regole da rispettare, tant'è che, dopo circa mezz'ora, conducendolo nella stanza ubicata al piano terra di fronte all'infermeria, il predetto, unitamente ad altri tre agenti, alternatisi dopo 10 minuti con altri colleghi, tra i quali vi erano il **PANCARO**, il **DE FILIPPO** e il **PISANO**, lo picchiava con schiaffi e pugni, costringendolo, quale gesto di sottomissione, a ripetere che da quel momento in poi si sarebbe comportato bene, ed intimorendolo con le parole "*tanto dobbiamo morire tutti quanti con il coronavirus*";

- dopo 2/3 giorni dalla visita medica espletata a favore del **MOTTI** all'interno dell'istituto carcerario in data 17.04.20 dal sanitario **CORVINO** Maurizio, che riportava in cartella clinica come diagnosi "*Riferito trauma contusivo cranico da percosse...*", atteso che il detenuto rappresentava al medico la riconducibilità dei disturbi alla testa e alla vista alle aggressioni subite in data 6 e 9 aprile da parte del personale della polizia penitenziaria, accompagnato in infermeria, prima due agenti, non identificati, lo invitavano a modificare la versione resa al medico, riferendo "*il verbale che è stato fatto dal medico non va bene, perché non si capisce le lesioni da chi sono state fatte*" e suggerendogli di indicare che lesioni fossero state cagionate da altri detenuti, e poi altri 10 poliziotti si aggiungevano, tra i quali il **CROCCO** e il **GOLLUCCIO**, il quale, quest'ultimo, diceva: "*qui farai una brutta carcerazione e ti denuncio per diffamazione perche' tu non hai niente*", "*guarda che qui devi stare 3 anni*", promettendogli che avrebbe fatto una '*cattiva detenzione*' nei tre anni a seguire se non avesse modificato la sua versione dei fatti;

- in data 25.04.20, in occasione della visita medica espletata a favore del **MOTTI** dal sanitario **CARPENTIERO** Vincenzo, il quale, a fronte della sintomatologia lamentata dal detenuto, provvedeva a richiedere il suo trasferimento urgente a vista, mediante 118, presso il più vicino pronto soccorso, a seguito dell'intervento del **PICCOLO** e del **CROCCO**, l'ambulanza chiamata veniva destinata ad altro detenuto, previa visita sommaria espletata dal medico del 118, che smentiva la valutazione del **CARPENTIERO**, in merito alla necessità invece di sottoporre il **MOTTI** ad un accertamento più approfondito, e poi, successivamente i predetti ispettori di sorveglianza, al cospetto di altro personale della polizia penitenziaria e personale sanitario nel frattempo sopraggiunto, con tono minaccioso rappresentavano al recluso che sarebbe stato denunciato per diffamazione, se avesse continuato a sostenere di stare male.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale**, **PERILLO Tiziana**, **DI DONATO Nunzia**, **MANGANELLI Gaetano**, **COSTANZO Anna Rita**, **MEZZARANO Salvatore**, **BIONDI Alessandro**, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.



In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 9

MARTINO Luigi e D'AMBROSIO Luigi, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, TRISPELLINO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale, GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio, DI COSTANZO Angelo, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele, CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

TRISPELLINO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale, GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DI COSTANZO Angelo, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, DE DOMENICO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

MARTINO Luigi (in servizio presso il NOTP di Secondigliano) e **D'AMBROSIO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;



unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a DI SAVERIO Carmine, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva alla bocca, all'orecchio e alla schiena, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica..

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- tre agenti, tra cui il DE FILIPPO, facendo ingresso nella cella n. 3 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto il DI SAVERIO - unitamente a DE NOVELLIS Donato e MOTTI Ciro -, due dei quali, muniti di casco e manganelli, danneggiavano la zanzariera ed intimavano al DI SAVERIO di mettersi con la faccia rivolta al muro, di denudarsi, affinché venisse perquisito, e di flettersi sulle gambe, mentre veniva percosso, al fine di consentire l'espulsione di un telefono, eventualmente occultato nelle parti intime, dicendo "stronzo, mettiti con la faccia vicino al muro e spogliati...dov'è il telefono?" e manifestando la minaccia di procedere nei confronti del compagno di stanza MOTTI Ciro anche ad un'ispezione anale, mediante l'uso di manganello, proferita dal TRISPELLINO con le parole "mò t' mettim' 'o manganiell' in cul' e te lo facciamo uscire noi il telefono", nel frattempo rimasto all'esterno della cella;

- i poliziotti, subito dopo il prelevamento del DE NOVELLIS - occupante anch'egli la cella n. 3 -, riferendogli "fai l'uomo" e colpendolo con due schiaffi al volto, a causa dei quali perdeva sangue dalla bocca, ed uno all'orecchio, ordinavano al DI SAVERIO di recarsi nel corridoio della sezione, al fine di raggiungere la sala della socialità, sotto i colpi inferti, anche con manganelli, alla testa, al collo e alla schiena da parte dei poliziotti della penitenziaria, che gli dicevano "stronzo, cammina, jà";

- giunto nella sala ricreativa della quarta sezione e posizionatosi in ginocchio e con il volto rivolto al muro, ove permaneva per circa 40/45 minuti, alla presenza della COSTANZO, la quale si compiaceva con i colleghi per il modo in cui i detenuti erano stati disposti, dicendo le parole: "vedi come stanno messi bene", a fronte delle quali un agente rispondeva "così devono stare, così imparano a pregare come i musulmani alla Mecca", e al cospetto del COLUCCI, del PICCOLO, del CROCCO, del VITALE, del GRECO, del RACIOPPOLI, del DI BENEDETTO, del DI COSTANZO e del RICCIARDI, il SALERNO, il VINCIGUERRA Michele, il VETRANO e altri agenti non identificati, muniti di casco e manganelli, lo colpivano più volte alla schiena e al collo;



- alla presenza del COLUCCI, del PICCOLO, del DI COSTANZO, del VITALE, del SALERNO e del PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), il RACIOPPOLI e il **MARTINO**, alla presenza del **D'AMBROSIO**, lo trascinarono fino alla porta della socialità, strappandogli la maglietta, attesa l'impossibilità del detenuto ad alzarsi, dopo essere stato per troppo tempo in ginocchio, senza far defluire bene il sangue agli arti inferiori, ed ivi, sei poliziotti lo picchiavano su tutto il corpo con manganellata e calci, dicendo "*mo' ti devi muovere, ti devi muovere! Muoviti!*";

- in prossimità dell'uscita dalla sala della socialità e poi lungo il corridoio della sezione, gli agenti, tra i quali PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73) e DE DOMENICO Antonio, disposti in modo da costituire un corridoio umano, percuotevano il DI SAVERIO da tergo con pugni e schiaffi, nonostante questi, rialzatosi a fatica, fosse barcollante, fino al raggiungimento della cella, nel frattempo messa a soqqadro, con la dispersione sul pavimento dei generi alimentari (tra cui pasta, olio e farina), ricoperti di detersivo, al fine di renderli inutilizzabili, e il danneggiamento dei ganci, utilizzati dai detenuti per appendere gli abiti;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... I sezz volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), il mancato rispetto delle quali generava la reazione violenta del DE FILIPPO e degli agenti soprannominati il 'Palestrato', 'Penna Bianca', 'Poggioreale';

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba, dicendo "*se non vi fate la barba vi picchiamo di nuovo...che volete rappresentare con questa barba? L'Isis, faccia di merda?*";

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

- in data 18 maggio 2020, in occasione della convocazione del DI SAVERIO presso gli uffici della Procura della Repubblica di S.M.C.V., al fine di procedere alla disposta escussione, a fronte della manifestata intenzione del detenuto di non aderire all'invito, un agente capo scorta e il DE FILIPPO gli riferivano le seguenti parole minacciose: "*meglio per te, altrimenti non avresti alcun altro beneficio in questo carcere...se non dichiararti niente è meglio*".

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.



In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 10

MARTINO Luigi, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, DI BENEDETTO Giovanni, RACIOPPOLI Angelo, DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, DI BENEDETTO Giovanni, RACIOPPOLI Angelo, DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

MARTINO Luigi (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quale agente della polizia penitenziaria, in qualità di esecutore materiale e/o agevolatore delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate



nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **ESPOSITO Gaetano**, con conseguenti lesioni personali, consistite in *“ferita lacero contusa alla regione frontale destra del cranio”*.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- quattro agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 1 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto **ESPOSITO Gaetano**, unitamente a FRATTASIO Agostino e DUMITRU Cristian, intimando agli occupanti della stanza (FRATTASIO Agostino e DUMITRU Cristian) di dirigersi verso la sala ricreativa della sezione, attraversando il corridoio della sezione e procedendo con le mani dietro la schiena e la testa abbassata;

- giunto nella sala ricreativa, ove l'**ESPOSITO** si posizionava in ginocchio, con il volto rivolto al muro e le mani dietro la schiena, unitamente ad una parte dei detenuti ristretti presso la quarta sezione, al cospetto del PICCOLO, del CROCCO, del VITALE, del DI BENEDETTO, del SALERNO, del VINCIGUERRA Michele, del GRECO, del RACIOPPOLI, che imponevano ai reclusi con modalità intimidatoria di rimanere immobili ed inginocchiati per diverso tempo, il RICCIARDI, il VETRANO e altri agenti non identificati, muniti di casco e manganelli, colpivano l'**ESPOSITO** più volte alla schiena e al collo con pugni, schiaffi e manganelli;

- quando venivano progressivamente richiamati i detenuti in funzione del numero della cella occupata e giungeva, quindi, il turno della cella n. 1, dirigendosi l'**ESPOSITO**, unitamente al FRATTASIO e al DUMITRU, in prossimità della porta dell'area comune, il **MARTINO**, alla presenza del RACIOPPOLI, lo colpiva violentemente e in rapida successione con calci e schiaffi al corpo e alla testa, sulla quale il detenuto vi poneva la mani, al fine di proteggerla per un in pregresso intervento chirurgico, e VINCIGUERRA Michele lo percuoteva con il manganello;

- uscito dalla sala socialità, nel tragitto verso la cella, lungo il corridoio, una trentina di poliziotti, disposti come a costituire un corridoio umano, lo percuotevano al suo passaggio fino a raggiungimento della stanza n. 1, ove il predetto veniva colpito con un calcio ed una manganellata alla testa, a causa della quale aveva una perdita di sangue al capo, tamponata con un asciugamano e medicata subito dopo in infermeria, ove l'**ESPOSITO** veniva condotto passando per la zona della rotonda del secondo piano, alla presenza, tra tanti, del CROCCO, del DI COSTANZO, del VITALE, del SALERNO, del DI BENEDETTO, del PARISI e del COLUCCI;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn*



lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (Neanche le salette... Solo passeggio...);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 11

AVERSANO Vito, BAZZICALUPO Nicola e MARTINO Luigi, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, ACQUARO Giuseppe, VITALE Francesco, MEROLA Pasquale, CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DE FELICE Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, GRECO Gianni, DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l’istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

ACQUARO Giuseppe, **VITALE Francesco**, **MEROLA Pasquale**, **CARPUTO Crescenzo**, **PANCARO Gabriele**, **RICCIARDI Angelo**, **FATTORE Flavio**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **PARISI Salvatore**, **MEROLA Francesco**, **CALCAGNO Eugenio**, **SALERNO Oreste**, **DE FELICE Giovanni**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **GRECO Gianni**, **DI CAPRIO Luigi**, **VINCIGUERRA Michele**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

AVERSANO Vito (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **BAZZICALUPO Nicola** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.) e **MARTINO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate; unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell’illiceità della perquisizione disposta), nel corso della “**perquisizione straordinaria**”, di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D’ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D’AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry. DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l’obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **PASCALÉ Luca**, con conseguenti lesioni personalida azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma diterapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:



- 5/6 agenti della polizia penitenziaria, tra i quali, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo e CROCCO Giuseppe, facevano ingresso nella cella n. 11 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il PASCALÉ era ristretto, unitamente a SALVATI Emanuele e ESPOSITO Salvatore, e, intimando agli occupanti della stanza di denudarsi, di collocarsi con il volto rivolto verso il muro, di uscire subito dopo dalla cella e di portarsi poi al piano terra, passando per il corridoio della sezione, in quel frangente il primo (PANCARO), rivolgendosi ai colleghi, riferiva loro che il PASCALÉ era il "guappo" della sezione, il secondo (RICCIARDI) diceva "ci avete chiamati e siamo arrivati...mortacci vostri...qusti pesi a brodo...li mortacci vostri...ci siamo ripresi il carcere...qua comandiamo noi" e il terzo (CROCCO) assumeva un atteggiamento provocatorio, manifestato accostando la propria fronte a quella del PASCALÉ, in segno di sfida;

- condotto con forza al di fuori della sezione, lungo il corridoio, il GRECO Gianni lo percuoteva con schiaffi in testa, alla presenza di FATTORE Flavio, VITALE Francesco, DI BENEDETTO Giovanni, PANCARO Gabriele, PARISI Salvatore;

- entrando nell'area cd. della rotonda, condotto al braccio da un agente in tenuta antisommossa, un agente non identificato lo colpiva con violentissimi schiaffi al capo, al viso e al collo, il PANCARO lo percuoteva alla nuca, e ancora diversi agenti non identificati lo aggredivano avvalendosi dell'uso di manganelli, alla presenza di GOLLUCCIO Giacomo, GRECO Gianni, PANCARO Gabriele, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio;

- un agente, non identificato, munito di casco e impugnando il manganello, lo inseguiva sul pianerottolo del secondo piano, mentre il PASCALÉ, correndo, si accingeva a scendere lungo le scale interne, al fine di raggiungere l'area del passeggio;

- raggiunto il piano terra, anche gli agenti ivi presenti continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, fino al raggiungimento del cancello, dal quale si accedeva all'area del passeggio, ove permaneva per qualche minuto;

- ripercorrendo il medesimo tragitto a ritroso per rientrare nella propria cella, gli agenti posizionati al piano terra e lungo le scale, lo colpivano nuovamente, e in particolare, sul ballatoio del secondo piano, il SALERNO lo percuoteva con schiaffi un agente munito di casco, non identificato, lo colpiva con il manganello;

- dopo che più poliziotti, tra cui l'AVERSANO, munito di manganello, e il MARTINO, presenti nell'area della rotonda del secondo piano, colpivano il PASCALÉ con manganelli, schiaffi, pugni, alla presenza del SALERNO e del BAZZICALUPO Nicola, nel momento in cui, il detenuto, provenendo dalle scale, si dirigeva verso l'ingresso della quarta sezione, gli agenti posizionati come a costituire un corridoio umano all'interno di quest'ultima, tra i quali DE FELICE Giovanni, lo aggredivano violentemente, alla presenza di DI CAPRIO Luigi, PICCOLO Raffaele, CROCCO Giuseppe, VINCIGUERRA Michele, VITALE Francesco, MEROLA Pasquale, ACQUARO Giuseppe e CARPUTO Crescenzo, mentre si dirigeva verso la propria cella (nel frattempo messa a soqqadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari), all'interno della quale veniva spinto con forza, fino a farlo cadere per terra, e ove gli veniva imposto di inginocchiarsi con la faccia rivolta verso il muro;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... I sezx volta... I det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.



Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 12

GRIMALDI Luigi, MARTINO Luigi, GHEZZI Vincenzo, AVERSANO Vito, D'AMBROSIO Luigi, AMATO Arturo, SANSEVERINO Generoso, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, DI MONACO Giuseppe, DI COSTANZO Angelo, GAUDIANO Giuseppe, D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, GRECO Gianni, GOLLUCCIO Giacomo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), FALLUTO Nicola, DE DOMENICO Antonio, DI BENEDETTO Giovanni, FATTORE Flavio, LEONARDO Silvio, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, CALCAGNO Eugenio

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;



MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

DI MONACO Giuseppe, **DI COSTANZO Angelo**, **GAUDIANO Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 07.08.73), **D'AMICO Sergio**, **DI CAPRIO Luigi**, **VITALE Francesco**, **DE FELICE Giovanni**, **SAVASTANO Felice**, **VINCIGUERRA Michele**, **SALERNO Oreste**, **GRECO Gianni**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **FALLUTO Nicola**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **FATTORE Flavio**, **LEONARDO Silvio**, **LOFFREDA Gennaro**, **DE FILIPPO Pasquale**, **CALCAGNO Eugenio**, **DE DOMENICO Antonio**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

GRIMALDI Luigi (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **MARTINO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **AVERSANO Vito** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANSEVERINO Generoso** (in servizio presso il NOTP di Avellino), **D'AMBROSIO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **AMATO Arturo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **GHEZZI Vincenzo** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: **TASSERI Alessandro**, **D'ALESSIO Luigi**, **BAIA Vincenzo**, **HAKIMI Lamine**, **ZAMPELLA Alessandro**, **D'AVINO Bruno**, **FLOSCO Antonio**, **FLOSCO Massimo**, **COCOZZA Gennaro**, **RANIERI Marco**, **FESIJ Andry**, **DE LUCA Cristian Shiro**, **ESPOSITO Ciro**, **ENHEBEN Raffaele**, **IROLLO Emanuele** venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a **QUARANTA Salvatore**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "un politrauma contusivo, principalmente localizzato al dorso, al braccio ed al gluteo a sinistra", giudicate guaribili entro 20 giorni.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- il **DI MONACO**, unitamente ad altri 2/3 agenti, facendo ingresso nella cella n. 10 della quarta sezione, ove il **QUARANTA** era ristretto, unitamente a **IODICE Giovanni**, **ESPOSITO Ciro** e **Massimiliano PERRONE**, e dicendo "avete fatto la battitura", colpiva il **QUARANTA** con 2/3 schiaffi forti in testa ed intimava a questi di denudarsi e di flettersi sulle gambe, conducendolo con forza al di fuori dalla cella, lungo il corridoio della sezione, ove veniva colpito dal **SALERNO** e da altri agenti non identificati, con schiaffi in testa, pugni e



manganelli, alla presenza, tra tanti poliziotti, del GAUDIANO, del GRECO, del FATTORE e del DI BENEDETTO:

- con accanimento VITALE Francesco e LEONARDI Silvio, oltre che numerosi altri agenti, non identificati, colpivano il QUARANTA, anche mediante l'uso di manganelli, alla presenza di diversi agenti, tra cui del PICCOLO, del GRECO, del GOLLUCCIO, del LOFFREDA, del DE FILIPPO, del MEZZARANO e del CALCAGNO. mentre questi, giunto nella zona cd. rotonda del secondo piano, raggiungeva le scale interne, ove poi veniva accerchiato da 5 agenti, tutti muniti di manganelli, impiegati per percuoterlo su varie parti del corpo, alla presenza del **D'AMBROSIO**;

- raggiunta la zona della rotonda del piano terra, anche gli agenti ivi presenti e posizionati come a costituire un corridoio umano, continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, alla presenza della COSTANZO, fino al raggiungimento dell'area del passeggio, ove permaneva per circa 30 minuti;

- risalendo le scale e raggiungendo il ballatoio del secondo piano, il **GHEZZI** ed un altro soggetto non identificato gli sferravano colpi di manganelli sulla schiena, fino poi a raggiungere nuovamente la zona della rotonda, ove al suo passaggio veniva aggredito dall'**AVERSANO**, munito di manganello, e da altri agenti non identificati, tra cui il **MARTINO**, che, alla presenza del DI COSTANZO, del PICCOLO, del CROCCO, del SALERNO, del VINCIGUERRA e del FALLUTO, lo aggrediva prima con uno schiaffo al volto e poi con ripetuti colpi alla nuca e alla schiena;

- il SAVASTANO, il DE DOMENICO (questi mediante l'uso di un manganello), il **SANSEVERINO** ed altri agenti della penitenziaria colpivano il QUARANTA con schiaffi, pugni e calci, alla presenza anche del **GRIMALDI**, del DE FELICE, del VITALE, del DI CAPRIO, del D'AMICO, del PICCOLO (nato il 07.08.73) e dell'**AMATO Arturo**, mentre il detenuto cercava a fatica di percorrere il corridoio della sezione e di raggiungere la cella, nonostante sotto i colpi inferti, cadesse al suolo;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggo... 1 sez x volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- in data 7 aprile 2020, due agenti, non identificati, riferendo le parole: "*le cose sono cambiate in carcere...da oggi comandiamo noi*", prelevavano il QUARANTA dalla cella, atteso che, in occasione della conta, il predetto tardava ad alzarsi dal letto, e lo portavano in un ufficio al piano terra, ove vi era un altro collega che lo colpiva con due schiaffi alla nuca, dicendogli "*hai capito Quaranta! Da oggi funziona così*";

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale**, **PERILLO Tiziana**, **DI DONATO Nunzia**, **MANGANELLI Gaetano**, **COSTANZO Anna Rita**, **MEZZARANO Salvatore**, **BIONDI Alessandro**, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà



(nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 13

GRIMALDI Luigi, GHEZZI Vincenzo, AVERSANO Vito, SANSEVERINO Generoso, BAZZICALUPO Nicola, AMATO Arturo, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, FALLUTO Nicola, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, DI SIERO Claudio, PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DE FELICE Giovanni, DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele e DI STASIO Salvatore:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

FALLUTO Nicola, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, DI SIERO Claudio, PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DE FELICE Giovanni, DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele e DI STASIO Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

GRIMALDI Luigi (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **GHEZZI Vincenzo** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **AVERSANO Vito** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANSEVERINO**



Generoso (in servizio presso il NOTP di Avellino), **BAZZICALUPO Nicola** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **AMATO Arturo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate; unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **SALVATI Emanuele**, con conseguenti lesioni personalida azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma diterapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- 5/6 agenti della polizia penitenziaria, tra i quali, **PANCARO Gabriele**, **RICCIARDI Angelo** e **CROCCO Giuseppe**, facevano ingresso nella cella n. 11 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il **SALVATI** era ristretto, unitamente a **PASCALE Luca** e **ESPOSITO Salvatore**, e, intimando agli occupanti della stanza di denudarsi, di collocarsi con il volto rivolto verso il muro, di uscire subito dopo dalla cella e di portarsi poi al piano terra, passando per il corridoio della sezione, in quel frangente il primo (**PANCARO**), rivolgendosi ai colleghi, riferiva loro che il **PASCALE** era il "*guappo*" della sezione, il secondo (**RICCIARDI**) diceva "*ci avete chiamati e siamo arrivati...mortacci vostri...qusti pesi a brodo...li mortacci vostri...ci siamo ripresi il carcere...qua comandiamo noi*" e il terzo (**CROCCO**) assumeva un atteggiamento provocatorio, manifestato accostando la propria fronte a quella del **PASCALE**, in segno di sfida;

- diversi poliziotti, tra cui **VITALE Francesco** e **PANCARO Gabriele**, alla presenza di **GRIMALDI**, **RICCIARDI Angelo**, **FATTORE Flavio**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **DI SIERO Claudio**, **PARISI Salvatore**, aggredivano **SALVATI** con schiaffi e manganelli, mentre questi usciva dalla cella e si dirigeva all'esterno della sezione;

- due agente in tenuta antisommossa, allo stato non identificati, conducevano al braccio il **SALVATI**, mentre quest'ultimo usciva dalla sezione ed attraversava l'area cd. della rotonda, percuotendolo violentemente con calci, schiaffi e colpi di manganello, inferti anche in testa, unitamente ad altri agenti, ivi posizionati, alla presenza di **MEROLA Francesco** e di **CALCAGNO Eugenio**;

- due agenti muniti di casco, non identificati, lo percuotevano, anche sul capo, avvalendosi dell'uso di manganelli, mentre percorreva le scale interne, al fine di raggiungere l'area del passeggio;



- raggiunto il piano terra, anche gli agenti ivi presenti continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, fino al raggiungimento dell'area del passeggio, ove permaneva per qualche minuto;
- ripercorrendo il medesimo tragitto a ritroso per rientrare nella propria cella, gli agenti posizionati al piano terra e lungo le scale, tra i quali DI STASIO Salvatore, lo colpivano nuovamente, e in particolare, sul ballatoio del secondo piano, SALERNO Oreste, GHEZZI Vincenzo e un agente, non identificato, picchiavano SALVATI alla schiena con schiaffi e colpi di manganello;
- dopo che più poliziotti, presenti nell'area della rotonda del secondo piano, tra i quali SOMA Salvatore e GRIMALDI, AVERSANO Vito e BAZZICALUPO Nicola, lo colpivano anche con manganelli, alla presenza di FALLUTO Nicola e di AMATO Arturo, nel momento in cui, provenendo dalle scale, si dirigeva verso l'ingresso della quarta sezione, gli agenti posizionati all'interno di quest'ultima, come a costituire un corridoio umano, tra i quali DE FELICE Giovanni e SANSEVERINO Generoso, lo aggredivano violentemente con calci, pugni e manganelli, alla presenza di DI CAPRIO Luigi, PICCOLO Raffaele, CROCCO Giuseppe, VINCIGUERRA Michele e VITALE Francesco, mentre il SALVATI si accingeva a rientrare in cella, nel frattempo messa a soqquadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;
- rientrato in cella, un agente non identificato imponeva al SALVATI di raccogliere una pentola da terra e, approfittando che il predetto nel frattempo si era chinato, gli ricopriva il capo con il bidone della spazzatura, spaccandolo con una forte manganellata;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passoggio... 1 sez x volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.



In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 14

GAMMELLA Edoardo, GHEZZI Vincenzo, AVERSANO Vito, MOSCA Marco, SANSEVERINO Generoso, BAZZICALUPO Nicola, D'AMBROSIO Luigi, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21. attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI SIERO Claudio, DI BENEDETTO Giovanni, VETRANO Marcello, DE SIMONE Alessio, CALCAGNO Eugenio, ZAMPELLA Carmine Antonio, SALERNO Oreste, GUARDIANO Giovanni, ACQUARO Giuseppe, DI CAPRIO Luigi, DE FELICE Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI SIERO Claudio, DI BENEDETTO Giovanni, RICCIO Antonio, VETRANO Marcello, DE SIMONE Alessio, CALCAGNO Eugenio, ZAMPELLA Carmine Antonio, SALERNO Oreste, GUARDIANO Giovanni, ACQUARO Giuseppe, DI CAPRIO Luigi, DE FELICE Giovanni, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

GAMMELLA Edoardo (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **AVERSANO Vito** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MOSCA Marco** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANSEVERINO Generoso** (in servizio presso il NOTP di Avellino), **BAZZICALUPO Nicola** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **D'AMBROSIO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GHEZZI Vincenzo** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale



facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell’illiceità della perquisizione disposta), nel corso della “**perquisizione straordinaria**”, di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D’ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D’AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l’obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a FUMO Luigi, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- circa sei agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n.12, ove era ristretto il FUMO, gli intimavano di voltarsi in direzione della finestra, denudarsi ed eseguire le flessioni, lo ingiuriavano con espressioni del tipo “*fate schifo*”, lo percuotevano a mani nude e con il manganello e lo costringevano ad uscire dalla cella;

- lungo il corridoio della sezione, ove erano disposti, su ambo i lati, un numero elevato di agenti tra i quali, DI SIERO Claudio, RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, CROCCO Giuseppe **MOSCA Marco e GHEZZI Vincenzo**, al suo passaggio, lo malmenavano violentemente con uno schiaffo al volto (RICCIARDI), lo colpivano alla schiena (VITALE e **GHEZZI**), lo accerchiavano e lo percuotevano ripetutamente, con calci, manganelli e schiaffi alla testa e alla schiena (DI SIERO, CROCCO e **MOSCA**);

- giunto nella cd. area rotonda, il DI BENEDETTO, il VETRANO e il **GAMMELLA**, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, alla presenza dell’ispettore CROCCO e degli agenti DE SIMONE, CALCAGNO e **D’AMBROSIO**, lo colpivano con violenza con il manganello (VETRANO), lo accerchiavano e lo circondavano con forza tanto da provocarne la caduta e lo percuotevano violentemente;

- lungo le scale, un agente, non identificato, gli sferrava un calcio alle gambe e un poliziotto, anch’egli non identificato, lo afferrava al braccio, lo trascinava e lo colpiva ripetutamente con il manganello dietro la schiena;

- dopo circa 10 minuti di permanenza all’interno dell’area passeggio, ZAMPELLA Carmine Antonio lo prelevava, gli intimava di rientrare in cella, a testa bassa, attraversando il corridoio del piano terra lungo il quale, agenti non identificati, disposti lungo il tragitto, lo percuotevano con violenti colpi al corpo;

- lungo le scale percorse per giungere al quarto piano, nei pressi del cancello di ingresso dell’area rotonda della quarta sezione, il **GHEZZI** e l’**AVERSANO**, unitamente a due agenti non identificati, lo percuotevano violentemente con colpi di manganello alla schiena;

- giunto presso la rotonda della quarta sezione, il SALERNO, alla presenza di CROCCO, DI SIERO e GUARDIANO Giovanni, gli sferrava ripetuti e violenti colpi alle gambe con il manganello e un brutale colpo alla schiena;



- dopo che il FUMO arrivava di corsa nel corridoio della sezione, al fine di sottrarsi alle percosse, il **BAZZICALUPO** pretestuosamente allungava la gamba, facendolo cadere, il DE DOMENICO, infierendo contro il detenuto riverso al suolo, lo colpiva ripetutamente con il manganello, e agenti non identificati lo colpivano con schiaffi alla schiena, alla presenza di PICCOLO Raffaele, DE FELICE Giovanni, VITALE, ACQUARO, DI CAPRIO e del **SANSEVERINO**;

- giunto all'interno della propria cella, la stessa veniva trovata a soqqadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... I sez x volta... 1 det x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- veniva imposta ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 15

DELLA CORTE Armando, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PICONE Nicola, BORTONE Giuseppe,



ESPOSITO Guido, LOMBARDI Vincenzo, IANNOTTA Alfredo, MEROLA Rosario, ROSSI Giuseppe, CICCONE Massimo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l’istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

PICONE Nicola, BORTONE Giuseppe, ESPOSITO Guido, LOMBARDI Vincenzo, IANNOTTA Alfredo, MEROLA Rosario, ROSSI Giuseppe, CICCONE Massimo, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

DELLA CORTE Armando (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quale agente della polizia penitenziaria, in qualità di esecutore materiale e/o agevolatore delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell’illiceità della perquisizione disposta), nel corso della “**perquisizione straordinaria**”, di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D’ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D’AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell’emergenza epidemiologica



da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **IULIANO Paolo**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- sei agenti di polizia penitenziaria, facevano ingresso nella cella n. 13, intimavano a IULIANO di uscire, unitamente al detenuto CORVINO di cui era il piantone – poiché invalido e costretto su una sedia a rotelle – e di recarsi nel corridoio della quinta sezione ove lo facevano posizionare faccia al muro per eseguire una perquisizione personale e gli ordinavano di recarsi nella sala della socialità;

- lungo il corridoio della sezione, il **BIONDI**, alla presenza di **DELLA CORTE Armando**, **LOMBARDI**, **IANNOTTA** Alfredo, **ESPOSITO** Guido, **BORTONE** Giuseppe, lo afferrava per i capelli, gli profferiva le seguenti parole *“ti ho riconosciuto, sei quello di ieri che indossava la tuta del Napoli”* e gli sferrava uno schiaffo dietro la nuca, intimandogli di recarsi nella socialità;

- giunto all'interno della sala della socialità, circa dieci agenti di polizia penitenziaria, tra cui il **MEROLA** Rosario, lo costringevano a posizionarsi con il volto rivolto al muro e, dopo circa 45 minuti, gli intimavano di recarsi nella cella di appartenenza unitamente al **CORVINO**;

- lungo il corridoio della quinta sezione, agenti non indentificati, gli sputavano addosso e lo insultavano;

- giunto presso la cella n. 13, quattro agenti, tra cui **IANNOTTA** Alfredo e **ROSSI** Giuseppe, gli ordinavano di uscire dalla cella, di posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, gli intimavano di consegnare il telefono cellulare e, alla presenza della **COSTANZO**, del **PICCOLO**, del **CICCONE**, del **LOMBARDI**, del **PICONE** e di **BRUNO**, lo colpivano violentemente e ripetutamente alla schiena sferrando colpi al corpo con pugni, calci e manganelli e gli afferravano la testa, facendola sbattere più volte contro il muro;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... I sez x volta... I det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale**, **PERILLO Tiziana**, **DI DONATO Nunzia**, **MANGANELLI Gaetano**, **COSTANZO Anna Rita**, **MEZZARANO Salvatore**, **BIONDI Alessandro**, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà



(nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 16

AVERSANO Vito, GHEZZI Vincenzo, MARTINO Luigi, MOSCA Marco, SANSEVERINO Generoso, BAZZICALUPO Nicola, CLEMENTE Aurelio Heriberto, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, SALERNO Oreste, DE DOMENICO Antonio, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, VINCIGUERRA Michele;

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

SALERNO Oreste, DE DOMENICO Antonio, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, VINCIGUERRA Michele, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

AVERSANO Vito (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GHEZZI Vincenzo** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MARTINO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MOSCA Marco** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANSEVERINO Generoso** (in servizio presso il NOTP di



Avellino), **BAZZICALUPO Nicola** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **CLEMENTE Aurelio Heriberto** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a **PERRONE Massimo**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare, con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- diversi agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 10 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il **PERRONE** era ristretto, unitamente a **IODICE Giovanni**, **QUARANTA Salvatore** ed **ESPOSITO Ciro**, e, ottenuta una risposta sarcastica da parte del **PERRONE** circa la detenzione di un telefono cellulare iPhone, prima lo colpivano ferocemente alla testa con una manganellata e lo percuotevano violentemente con pugni, calci e manganellate, ingiungendogli di non girarsi e di tenere la testa bassa, e poi lo trascinarono all'esterno della cella, intimandogli di recarsi al piano terra, presso le aree passeggio;
- giunto nell'area cd. rotonda della quarta sezione, tre agenti penitenziari, muniti di manganelli, tra i quali il **MOSCA**, lo colpivano, con violenza, alla gamba sinistra e al bacino;
- nel vano scale, tre agenti, muniti di casco, scudi e manganelli, nonostante il **PERRONE** si inginocchiasse a terra, spaventato, lo colpivano con ripetuti colpi alla schiena;
- dopo la permanenza di circa venti minuti all'interno dell'area del passeggio, ubicata al piano terra, agenti allo stato non identificati, lo prelevavano e gli intimavano di rientrare in cella, costringendolo a ripercorrere il medesimo tragitto a ritroso lungo il quale lo percuotevano ripetutamente gli agenti, ivi disposti, tra i quali il **CLEMENTE**, che lo colpiva con calci allo stomaco;
- lungo le scale percorse per risalire al secondo piano, agenti non identificati, lo colpivano violentemente alla testa e, raggiunto il vano scale del predetto piano, dopo che il **PERRONE**, a causa delle percosse ricevute si accasciava a terra, il **MARTINO** e il **GHEZZI** lo afferravano per la maglia e per il piede destro e lo trascinarono all'interno della quarta sezione, attraversando la cd. area rotonda, alla presenza dell'ispettore di



sorveglianza CROCCO e di diversi agenti penitenziari, tra i quali SALERNO, **BAZZICALUPO Nicola** e **AVERSANO**:

- giunto nel corridoio della quarta sezione, ancora trascinato a terra dal **GHEZZI** e dal **MARTINO**, e travolto dal primo dei due, che gli cadeva addosso, attesa la foga dell'azione violenta, alla presenza del DI CAPRIO e di numerosi agenti, il DE DOMENICO, il VITALE, il DE FELICE e il **SANSEVERINO** lo accerchiavano e lo percuotevano ferocemente con calci (VITALE e **SANSEVERINO**), con schiaffi (DE FELICE) e con numerose manganellate (DE DOMENICO), mentre era ancora riverso al suolo;

- rialzatosi da terra, spinto verso la fine del corridoio, in prossimità della cella di appartenenza, numerosi agenti della penitenziaria, tra cui il VINCIGUERRA Michele lo accerchiavano, percuotendolo e colpendolo ripetutamente con violenza, fino al suo ingresso in cella;

in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E mi possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... I sez x volta... I det x volta. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale**, **PERILLO Tiziana**, **DI DONATO Nunzia**, **MANGANELLI Gaetano**, **COSTANZO Anna Rita**, **MEZZARANO Salvatore**, **BIONDI Alessandro**, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 17

GAMMELLA Edoardo, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, MEROLA Francesco, LOFFREDA



Gennaro, VETRANO Marcello, SALERNO Oreste, DELLA RATTA Attilio, VINCIGUERRA Michele, QUISILLO Gennaro, DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ASCIONE Fabio, DE DOMENICO Antonio, PANCARO Gabriele, BRACCIO Biagio, CIRILLO Antonio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, SALERNO Oreste, DELLA RATTA Attilio, VINCIGUERRA Michele, QUISILLO Gennaro, DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ASCIONE Fabio, DE DOMENICO Antonio, PANCARO Gabriele, BRACCIO Biagio, CIRILLO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

GAMMELLA Edoardo (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quale agente della polizia penitenziaria, in qualità di esecutore materiale e/o agevolatore delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati



nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a PALMA Antonio, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare, con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- in occasione delle operazioni di perquisizione straordinaria eseguite al primo piano – sezione I- del reparto Nilo, verso le ore 14:00, dopo le minacce profferite ai detenuti dal MEROLA Francesco con l'espressione: " ... adesso vengono i lupi a prendervi e vi rompono il culo, bastardi...", facevano ingresso nella cella ove era ristretto il PALMA - congiuntamente a Piscitelli Claudio, un ragazzo di cognome LAISO e un ragazzo albanese -, il GAMMELLA e altri agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, che gli intimavano di denudarsi e di eseguire le flessioni, effettuavano una ispezione con i manganelli, toccandogli anche le parti intime, gli sputavano addosso, lo percuotevano con i manganelli e gli sferravano pugni al corpo, costringendolo a portare le casse di acqua all'esterno della cella, sotto i ripetuti colpi inferti;

- lungo il corridoio della prima sezione, alla presenza del MEROLA e del COLUCCI, un agente, allo stato non identificato, lo percuoteva con uno schiaffo alla nuca;

- giunto presso la saletta della socialità, alla presenza di COSTANZO Anna Rita, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, SALERNO Oreste, DELLA RATTA Attilio, VINCIGUERRA Michele, QUISILLO Gennaro, DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio e PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), veniva costretto a posizionarsi in ginocchio con faccia al muro per circa trenta minuti fino a quando gli veniva intimato di dirigersi verso la cella, ricevendo colpi di manganello dal SALERNO;

- lungo il corridoio della sezione, alla presenza del MEZZARANO, CONFORTI, ASCIONE, VINCIGUERRA, DE FILIPPO, D'AMICO e DE DOMENICO, numerosi agenti non identificati, tutti li disposti, su entrambi i lati, lo percuotevano con pugni e manganellate sul corpo, fino al suo rientro in cella;

in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- in data 07.04.2020 il PANCARO, il CIRILLO e il BRACCIO Biagio durante le operazioni di conta lo insultavano e lo costringevano ad inginocchiarsi, dietro la minaccia di condurlo nella cd. stanza zero e di percuoterlo;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a



commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 18

GAMMELLA Edoardo, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), ABATEGIOVANNI Enrico:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;



CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio, ABATEGIOVANNI Enrico, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

GAMMELLA Edoardo (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quale agente della polizia penitenziaria, in qualità di esecutore materiale e/o agevolatore delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **MARINO Alessandro**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il **GAMMELLA Edoardo**, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 7 della VIII sezione, ubicata al pianotipico del Reparto Nilo, costringevano il MARINO ad eseguire le flessioni, lo percuotevano ripetutamente con colpi sferrati, anche con l'utilizzo di un manganello, alla schiena, alle gambe, ai fianchi, nonché con schiaffi e pugni su tutto il corpo, lo insultavano profferendo al suo indirizzo espressioni del tipo "*siete la monnezza, fate i guappi, ci volevate e siamo arrivati...*", lo obbligavano a radersi la barba in tre minuti, dietro la minaccia di strappargliela con le manie, lo trascinarono con forza lungo il corridoio della sezione, fino alla cd. area rotonda;

- lungo il corridoio della sezione, agenti, allo stato non identificati, alla presenza di BRUNO Angelo, CARPUTO Crescenzo, lo percuotevano violentemente con diversi schiaffi, pugni, con manganellate, alla testa e alla schiena;

- nell'area rotonda, il LOMBARDI Vincenzo, e soggetti, allo stato non identificati, lo costringevano ad inginocchiarsi in un angolo con il viso rivolto verso il muro, per circa mezz'ora, durante la quale, un agente, non identificato, dopo averlo apostrofato come un "*guappo*", lo schiaffeggiava numerose volte, il PANCARO lo colpiva con violenti schiaffi al viso e calci dietro la schiena e tutti coloro che transitavano dinanzi a lui gli chiedevano, sarcasticamente, se stesse "*pregando*" e lo percuotevano ripetutamente con schiaffi al volto, alla schiena, all'orecchio, ai fianchi, con calci e bastonate;



- durante la permanenza nell'area rotonda – mentre era costretto a rimanere in ginocchio – il LEONARDI Silvio, il LOMBARDI Vincenzo, il PASCARIELLO Domenico, lo accerchiavano, lo costringevano a denudarsi (LOMBARDI), gli bloccavano, con forza, le mani dietro la schiena (LEONARDI) e lo colpivano violentemente al viso, all'addome e nelle parti intime;

- lungo le scale, presso ogni rotonda delle singole sezioni, site ad ogni piano del reparto Nilo, soggetti, allo stato non identificati, lo aggredivano con schiaffi e calci e con una manganellata alla gamba;

- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza di PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio, soggetti, allo stato non identificati, in numero elevato, ivi disposti su ambo i lati del corridoio, lo aggredivano con ripetuti colpi, con manganellate alla nuca, lo spingevano, facendolo inciampare, e uno degli agenti, non identificato, lo bloccava in un angolo, lo costringeva prima a profferire, ad alta voce, che *"lapolizia penitenziaria comandava all'interno del carcere"* e poi, al rifiuto del MARINO di ripetere di *"essere una monnezza"*, lo percuoteva violentemente con schiaffi e pugni, al volto e all'addome;

- giunto all'interno dell'area passeggio, alla presenza di ABATEGIOVANNI Enrico, ove permaneva per circa 15 minuti, agenti allo stato non identificati, cantavano sarcasticamente le parole *"...è finita la zizzinella..."*, lo prelevavano e lo costringevano a ripercorrere il corridoio del piano terra e le scale, per giungere nella cella di appartenenza e lungo tutto il tragitto, lo aggredivano con ripetuti colpi al corpo;

- giunto in cella, la stessa era stata messa a soquadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.



In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 19

AMATO Pasquale, BATTAGLIA Maximiliano, VITALE Sossio, SOLLO Umberto, SANTINI Antonio, D'AMBROSIO Luigi, AVERSANO Vito, CLEMENTE Aurelio Heriberto, GAROFALO Domenico, SANSEVERINO Generoso, DE BENEDICTIS Domenico e GRIMALDI Luigi, PAONE Emilio, GAMMELLA Edoardo, MARRANDINO Cesareo e MARTINO Luigi, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, COLURCIELLO Maurizio, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, PISCITELLI Michele, QUISILLO Gennaro, FALLUTO Nicola, BRUNO Angelo, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, DI SIERO Claudio, D'ORTA Federico (nei cui confronti si procede separatamente), PASCARELLA Andrea, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, DELLA RATTA Attilio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio, MEROLA Rosario, DI COSTANZO Angelo, FATTORE Flavio, GUARDIANO Giovanni, DI BENEDETTO Giovanni, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, COLURCIELLO Maurizio, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, PISCITELLI Michele, QUISILLO Gennaro, FALLUTO Nicola, BRUNO Angelo, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, DI SIERO Claudio, D'ORTA Federico, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, PASCARELLA Andrea, VITALE Francesco, DELLA RATTA Attilio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio,



MEROLA Rosario, DI COSTANZO Angelo, FATTORE Flavio, GUARDIANO Giovanni, DI BENEDETTO Giovanni, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

AMATO Pasquale (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **BATTAGLIA Maximiliano** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **VITALE Sossio** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SOLLO Umberto** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANTINI Antonio** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **D'AMBROSIO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **AVERSANO Vito** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **CLEMENTE Aurelio Heriberto** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **GAROFALO Domenico** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **SANSEVERINO Generoso** (in servizio presso il NOTP di Avellino), **DE BENEDICTIS Domenico** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GRIMALDI Luigi** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **PAONE Emilio** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MARTINO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GAMMELLA Edoardo** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano) e **MARRANDINO Cesareo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quale agente della polizia penitenziaria, in qualità di esecutore materiale e/o agevolatore delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la prima sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;

- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad allungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla



nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoi e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate. **o nelle zone dei passeggi**, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;

- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;

- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;

- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di **condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta**, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi.... Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) FISIO Giuseppe (cella n. 2); 2)MAHOMED Larak (cella n. 3); 3)CALENZO Giovanni (cella n. 3); 4)MARCHI Emanuele (cella n. 4); 5) FAYE Baboucarr (cella n. 4); 6) NASTA Giuseppe (cella n. 4); 7) MARKSON Infennata (cella n. 5); 8) MALAPELLE Salvatore (cella n. 6); 9) MUSTAFA Khalif (cella n. 6); 10) CAMPAGNA Salvatore (cella n. 6); 11) LIKMETA Imer (cella n. 7); 12) PISCITIELLO Claudio (cella n. 7); 13) CATERINO Emilio (cella n.8); 14) ROHANI Edian (cella n.8); 15) IMMOBILE Ciro (cella n.8); 16) LOFFREDO Antonio (cella n.8); 17) PUGLIESE Daniele (cella n. 9); 18) TRAMONTANO Antonio (cella n. 9); 19) MOUAOUYA Hamid (cella n. 9); 20) DE FELICE Giuseppe (cella n. 10); 21) NEGRI Fiore (cella n. 10); 22) CANTILE Giuseppe (cella n. 10); 23) MONTANO Ivan (cella n. 11); 24) DJORDJEVIC Valentino (cella n. 11); 25) RUSSO Biagio (cella n. 11); 26) OMOSIGHO Uyi (cella n. 11); 27) ODINKEMERE Chucwudi (cella n. 12).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà



(nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 20

BAZZICALUPO *Ciro*, **TARTARO** *Angelo*, **BATTAGLIA** *Maximiliano*, **PIGNATARO** *Agostino*, **VITALE** *Sossio*, **SANTINI** *Antonio*, **MOSCA** *Marco*, **MACALLE'** *Nicola*, **D'AMBROSIO** *Luigi*, **AVERSANO** *Vito*, **CLEMENTE** *Aurelio Heriberto*, **BAZZICALUPO** *Nicola*, **SANSEVERINO** *Generoso*, **CURVO** *Antonio*, **CERRATO** *Mauro*, **DE BENEDICTIS** *Domenico*, **GRIMALDI** *Luigi*, **PAONE** *Emilio*, **GHEZZI** *Vincenzo* e **MARRANDINO** *Cesareo*, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, *PERILLO Tiziana*, *DI DONATO Nunzia*, *MANGANELLI Gaetano*, *COSTANZO Anna Rita*, *MEZZARANO Salvatore*, *BIONDI Alessandro*, *CONFORTI Giuseppe*, *PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64)*, *CROCCO Giuseppe*, *IADICICCO Angelo*, *PARISI Salvatore*, *BRUNO Angelo*, *DE SIMONE Alessio*, *BARBATO Andrea*, *ASCIONE Fabio*, *ITALIANO Antonio*, *DI SIERO Claudio*, *ACQUARO Giuseppe*, *TULLIO Marco*, *DE FILIPPO Pasquale*, *MEROLA Rosario*, *PANCARO Gabriele*, *VINCIGUERRA Michele*, *SALDAMARCO Antonio*, *CICCONI Massimo*, *MEROLA Pasquale*, *LOFFREDA Gennaro*, *VETRANO Marcello*, *DI CAPRIO Luigi*, *NARDI Nicola*, *LEONARDI Silvio*, *VARONE Lazzaro*, *FATTORE Flavio*, *NUZZO Nicola*, *GOLLUCCIO Giacomo*, *PISCITELLI Michele*, *MEROLA Francesco*, *VITALE Francesco*, *CALCAGNO Eugenio*, *CAMPAGNANO Stefano*, *DI BENEDETTO Giovanni*, *ZAMPELLA Carmine Antonio*, *PASCARIELLO Domenico*, *DI STASIO Salvatore*, *D'AMICO Sergio*, *DE FELICE Giovanni*, *FALLUTO Nicola*, *GRECO Gianni*, *SAVASTANO Felice*, *DI COSTANZO Angelo*, *RICCIARDI Angelo*, *SALERNO Oreste*, *PELLEGRINO Salvatore*, *ANTONUCCI Francesco*, *QUISILLO Gennaro*, *MACARI Luigi*, *D'OIDIO Mario*, *BURO Paolo*, *DE DOMENICO Antonio*, *VINCIGUERRA Vittorio*, *SOMA Salvatore*, *RACIOPPOLI Angelo*, *PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)*, *LOMBARDI Vincenzo*:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p. perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;



MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, **BRUNO Angelo**, **DE SIMONE Alessio**, **BARBATO Andrea**, **ASCIONE Fabio**, **ITALIANO Antonio**, **DI SIERO Claudio**, **ACQUARO Giuseppe**, **TULLIO Marco**, **DE FILIPPO Pasquale**, **MEROLA Rosario**, **FALLUTO Nicola**, **PANCARO Gabriele**, **VINCIGUERRA Michele**, **SALDAMARCO Antonio**, **CICCONE Massimo**, **MEROLA Pasquale**, **LOFFREDA Gennaro**, **VETRANO Marcello**, **DI CAPRIO Luigi**, **NARDI Nicola**, **LEONARDI Silvio**, **VARONE Lazzaro**, **FATTORE Flavio**, **NUZZO Nicola**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **PISCITELLI Michele**, **MEROLA Francesco**, **VITALE Francesco**, **CALCAGNO Eugenio**, **CAMPAGNANO Stefano**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **ZAMPELLA Carmine Antonio**, **PASCARIELLO Domenico**, **DI STASIO Salvatore**, **D'AMICO Sergio**, **DE FELICE Giovanni**, **FALLUTO Nicola**, **GRECO Gianni**, **SAVASTANO Felice**, **DI COSTANZO Angelo**, **RICCIARDI Angelo**, **SALERNO Oreste**, **PELLEGRINO Salvatore**, **ANTONUCCI Francesco**, **QUISILLO Gennaro**, **MACARI Luigi**, **D'OVIDIO Mario**, **BURO Paolo**, **DE DOMENICO Antonio**, **VINCIGUERRA Vittorio**, **RACIOPPOLI Angelo**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 07.08.73), **LOMBARDI Vincenzo**, **SOMA Salvatore**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

BAZZICALUPO Ciro (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **TARTARO** Angelo (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **BATTAGLIA** Maximiliano (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **PIGNATARO** Agostino (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **VITALE** Sossio (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANTINI** Antonio (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MOSCA** Marco (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MACALLE'** Nicola (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **D'AMBROSIO** Luigi (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **AVERSANO** Vito (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **CLEMENTE** Aurelio Heriberto (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **BAZZICALUPO** Nicola (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **SANSEVERINO** Generoso (in servizio presso il NOTP di Avellino), **CURVO** Antonio (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **CERRATO** Mauro (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **DE BENEDECTIS** Domenico (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GRIMALDI** Luigi (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **PAONE** Emilio (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GHEZZI** Vincenzo (in servizio presso il NOTP di Secondigliano) e **MARRANDINO** Cesareo (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quale agente della polizia penitenziaria, in qualità di esecutore materiale e/o agevolatore delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: **TASSERI** Alessandro, **D'ALESSIO** Luigi, **BAIA** Vincenzo, **HAKIMI** Lamine, **ZAMPELLA** Alessandro, **D'AVINO** Bruno, **FLOSCO** Antonio, **FLOSCO** Massimo, **COCOZZA** Gennaro, **RANIERI** Marco, **FESIJ** Andry, **DE LUCA** Cristian Shiro, **ESPOSITO** Ciro, **ENHEBEN** Raffaele, **IROLLO** Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e



immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la terza sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad allungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti del corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;
- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;
- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi.... Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) LEMOND JEAN PAUL (cella 1); 2) TAPPINO Luigi (cella 2); 3) ZERILLO Antonio (cella 2); 4) DANIELE Gennaro (cella 3); 5) UKUMBA Tony (cella 4); 6) FENICIA Enrico (cella 4); 7)



ARAGIUSTO Raffaele (cella 4); 8) BUONOCORE Mario (cella 5); 9) IGE Mohammed Musa (cella 5); 10) DELLO IACOLO Alessandro (cella 6); 11) TROFINO Walter (cella 6); 12) JERE Csaba (cella 6); 13) AZIZ Garie (cella 7); 14) JHONSON Jarn (cella 9); 15) SEDOVIC Alex (cella 10); 16) KRINDIC Giuseppe (cella 10); 17) PASSARIELLO Umberto (cella 10); 18) RUSSO Renato (cella 10); 19) OWUSU Seth (cella 11); 20) D'ORSI Maurizio (cella 11); 21) PALMA Ottavio Ernesto (cella 11); 22) NEZIRI Lorenc (cella 12); 23) PALUMBO Luigino (cella 12); 24) BOTTONE Pasquale (cella 12); 25) HAMED Paolo (cella 12).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 21

TARTARO Angelo, BATTAGLIA Maximiliano, PIGNATARO Agostino, SOLLO Umberto, SANTINI Antonio, MOSCA Marco, MACALLE' Nicola, D'AMBROSIO Luigi, AVERSANO Vito, CLEMENTE Aurelio Heriberto, BAZZICALUPO Nicola, SANSEVERINO Generoso, AMATO Arturo, CERRATO Mauro, DE BENEDICTIS Domenico, PAONE Emilio, GRIMALDI Luigi, GHEZZI Vincenzo, GAMMELLA Edoardo e MARTINO Luigi, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario, FALLUTO Nicola, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavio, NUZZO Nicola, GOLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCAGNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni, ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RICCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLEGRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, D'OVIDIO Mario, BURO Paolo, VINCIGUERRA Vittorio, DE DOMENICO Antonio, RACIOPPOLI Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), SOMA Salvatore:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1,



2, 4 c.p., art. 36 L. n. 104/1992, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate:

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, **BRUNO Angelo**, **DE SIMONE Alessio**, **BARBATO Andrea**, **ASCIONE Fabio**,

ITALIANO Antonio, **DI SIERO Claudio**, **ACQUARO Giuseppe**, **TULLIO Marco**, **DE FILIPPO**

Pasquale, **MEROLA Rosario**, **FALLUTO Nicola**, **PANCARO Gabriele**, **VINCIGUERRA Michele**,

SALDAMARCO Antonio, **CICCONE Massimo**, **MEROLA Pasquale**, **LOFFREDA Gennaro**,

VETRANO Marcello, **DI CAPRIO Luigi**, **NARDI Nicola**, **LEONARDI Silvio**, **VARONE Lazzaro**,

FATTORE Flavio, **NUZZO Nicola**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **PISCITELLI Michele**, **MEROLA**

Francesco, **VITALE Francesco**, **CALCAGNO Eugenio**, **CAMPAGNANO Stefano**, **DI BENEDETTO**

Giovanni, **ZAMPELLA Carmine Antonio**, **PASCARIELLO Domenico**, **DI STASIO Salvatore**,

D'AMICO Sergio, **DE FELICE Giovanni**, **FALLUTO Nicola**, **GRECO Gianni**, **SAVASTANO Felice**, **DI**

COSTANZO Angelo, **RICCIARDI Angelo**, **SALERNO Oreste**, **PELLEGRINO Salvatore**,

ANTONUCCI Francesco, **QUISILLO Gennaro**, **MACARI Luigi**, **BURO Paolo**, **VINCIGUERRA**

Vittorio, **DE DOMENICO Antonio**, **RACIOPPOLI Angelo**, **D'OVIDIO Mario**, **PICCOLO Raffaele**

(nato il 07.08.73), **SOMA Salvatore**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa

circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

TARTARO Angelo (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **BATTAGLIA Maximiliano** (in servizio

presso il carcere di S.M.C.V.), **PIGNATARO Agostino** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano),

SOLO Umberto (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **SANTINI Antonio** (in servizio presso il

NOTP di Secondigliano), **MOSCA Marco** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **MACALLE'**

Nicola (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **D'AMBROSIO Luigi** (in servizio presso il NOTP di

Secondigliano), **AVERSANO Vito** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **CLEMENTE Aurelio**

Heriberto (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **SANSEVERINO Generoso** (in servizio presso il NOTP

di Avellino), **AMATO Arturo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **CERRATO Mauro** (in servizio

presso il NOTP di Secondigliano), **DE BENEDICTIS Domenico** (in servizio presso il NOTP di

Secondigliano), **PAONE Emilio** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GHEZZI Vincenzo** (in

servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GAMMELLA Edoardo** (in servizio presso il NOTP di

Secondigliano) e **MARTINO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **GRIMALDI Luigi** (in

servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali

e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma

nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità,

costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale

facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, nei diversi ruoli e responsabilità di commissario,



ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della **"perquisizione straordinaria"**, di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la quarta sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad allungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;
- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;
- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, realizzate mediante il



posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano...*Si ci stanno imponendo a noi.... Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:*

1) DIMITRU Cristian (cella 1); 2) FRATTASIO Agostino (cella 1); 3) DI RIENZO Antonio (cella 2); 4) D'ONOFRIO Luigi Salvatore (cella 2); 5) KILIMA Stephen (cella 2); 6) SGUEGLIA Jean Pierre (cella 2); 7) MEROLLA Claudio (cella 4); 8) LLESHI Sokol (cella 5); 9) PETRELLA Giuseppe (cella 6); 10) CERQUA Giuseppe (cella 6); 11) TEDESCO Vincenzo (cella 5); 12) KALADU Eriche (cella 7); 13) PALMIERI Mario (cella 7); 14) FUSCO Giovanni (cella 7); 15) MARKIA Samir (cella 8); 16) MINGIONE Francesco (cella 9); 17) VERRONE Nicola (cella 9); 18) BEVILACQUA Pasquale (cella 9); 19) BANKOLA Koni (cella 9); 20) IODICE Giovanni (cella 10); 21) ESPOSITO Ciro (cella 10); 22) ESPOSITO Salvatore (cella 11); 23) RICCIO Mario (cella 12); 24) PATRICIELLI Vincenzo (cella 13); 25) CACACE Vincenzo (cella 13).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

Con la circostanza aggravante di aver agito ai danni di persona portatrice di minorazione fisica (**CACACE Vincenzo e ESPOSITO Ciro**).

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 22

GAROFALO Domenico, CERRATO Mauro, ZANNA Marcello e MARRANDINO Cesareo e MARTINO Luigi, DELLA CORTE Armando, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21, attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo,



RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, PASCARELLA Andrea, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, PASCARELLA Andrea, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

DELLA CORTE ARMANDO (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **GAROFALO Domenico** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **CERRATO Mauro** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano),

ZANNA Marcello (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **MARRANDINO Cesareo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.) e **MARTINO Luigi** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della “perquisizione straordinaria”, di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei



confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai detenuti ristretti presso la quinta sezione del reparto Nilo, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;

- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad allungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoi e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o **nelle zone dei passeggi**, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;

- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;

- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;

- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di **condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta**, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna*



cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... I sezz volta... I det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca...E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi.... Quelli di Secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (Neanche le salette... Solo passeggio...), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) MOSCA Lucio (cella 1); 2) REZAEIPOUR Mohamed Rez (2 cella); 3) OKAFOR Dominic (cella 2); 4) DELLA MEDAGLIA Mario (cella 2); 5) WRTEI Arbi (cella 2); 6) AMBRA Luigi (cella 3); 7) FAVA Armando (cella 3); 8) CESTRONE Giovanni (cella 3); 9) OKE Austin (cella 4); 10) AMADOUNI Jamel (cella 4); 11) FUNICIELLO Carlo (cella 4); 12) RAGOZZINO Giuseppe (cella 5); 13) DELLO IACONO Vincenzo (cella 5); 14) TURSHILLA Argid (cella 5); 15) LUCKY Gaga (cella 6); 16) DE SIATO Giuseppe (cella 7); 17) GRASSO Giovanni (cella 8); 18) DIKE Victor (cella 9); 19) SMALDONE Roberto (cella 10); 21) OKWUMABUA Victor (cella 10); 23) DELLA CORTE Saverio (cella 11); 24) ESPOSITO Giuseppe (cella 11); 25) GAROFALO Costantino (cella 12); 26) CIOFFO Cipriano (cella 12).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 23

ELIA Alberto, GAROFALO Domenico, CERRATO Mauro, DELLA CORTE Armando, ZANNA Marcello, MARRANDINO Cesareo e MARTINO Luigi, in concorso con gli agenti della polizia penitenziaria di seguito indicati, nei cui confronti si procede separatamente (con riferimento al proc. n. 6296/20 mod. 21. attualmente pendente innanzi alla Corte d'Assise di S.M.C.V.):

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gemaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo,



ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, I comma III e V parte o n. 3 e 5, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., art. 36 L. 104/1992, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate:

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali o/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

DELLA CORTE ARMANDO (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **ELIA Alberto** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), **GAROFALO Domenico** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.), **CERRATO Mauro** (in servizio presso il NOTP di Secondigliano), **ZANNA Marcello** (in servizio presso il NOTP di S.M.C.V.) e **MARRANDINO Cesareo** (in servizio presso il carcere di S.M.C.V.), quali agenti della polizia penitenziaria, in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del “Gruppo di Supporto agli interventi”, nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della “perquisizione straordinaria”, di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: **TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele** venivano



condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la sesta sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;

- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;

- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformatisi in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;

- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;

- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi...chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi.... Quelli di Secondigliano), non consentendo l'incontro tra*



i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) GJINI Adrian (cella 1); 2) CASANOVA Armando (cella 1); 3) D'ANIELLO Paolo (cella 1); 4) IERVOLINO Massimo (cella 2); 5) DAN Asan (cella 2); 6) MARCHEGIANO Andrea (cella 2); 7) TAVOLETTA Pasquale (cella 2); 8) BURLUI Marcus Gabriel (cella 3); 9) ROMANO Gennaro (cella 8); 10) OKAFOR Biggji (cella 8); 11) HRUSTIC ALMIR (cella 9); 12) FABOZZO Luigi (cella 9); 13) CASSETTA Angelo (cella 10); 14) DI LULLO Antonio (cella 10); 15) DOGI Rakp (cella 10); 16) CIRILLO Pasquale (cella 11); 17) MUSTAFA' Costel (cella 11); 18) MALINCONICO Aristide (cella 11); 19) VELIU Besim (cella 12); 20) MONNOLO Angelo (cella 12); 21) PICONE Raffaele (cella 13).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di essere il fatto commesso da una pluralità di persone riunite ed armate, di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con la circostanza aggravante di aver agito cagionando una lesione personale.

Con la circostanza aggravante di aver agito ai danni di persona portatrice di minorazione fisica (MALINCONICO Aristide).

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data 6 aprile e nei giorni successivi, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

*I falsi referti medici della polizia penitenziaria e dei detenuti
CAPI da 24) a 28)*

CAPO 24

OTTAVIANO Gennaro:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("contusioni al ginocchio sinistro"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "aggredito da un detenuto", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto. atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.

Con l'aggravante di aver agito per occultare i delitti dal capo 2) al capo 17)

In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.



CAPO 25

MACALLE' Nicola:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("ematoma alla mano destra"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "aggregato da un detenuto", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.

Con l'aggravante di aver agito per occultare i delitti dal capo 2) al capo 17)

In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 26

GAMMELLA Eduardo:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("contusione alla mano destra"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "aggregato da un detenuto", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.

Con l'aggravante di aver agito per occultare i delitti dal capo 2) al capo 17)

In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 27

RUSSO VINCENZO:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("contusione all'articolazione scapolo omerale dx"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "aggregato da un detenuto", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.

Con l'aggravante di aver agito per occultare i delitti dal capo 2) al capo 17)

In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 28



SALVIATI Salvatore:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("contusione alla mano destra"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "agredito da un detenuto", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.

Con l'aggravante di aver agito per occultare i delittuali (capo 2) al capo 17)

In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

Individuate le persone offese in:

1. **CESTRONE Giovanni** nato a Caserta il 27.11.1995 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
2. **OKAFOR Domenic** nato in Nigeria il 25.11.1966 - Casa Circondariale U. Caridi Catanzaro (CZ);
3. **MINGIONE Francesco** nato a Maddaloni il 23.07.1970 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
4. **FRATTASIO Agostino** nato in Germani il 08.06.1970 - Casa Circondariale P. Campanello Ariano Irpino;
5. **BOTTONE Pasquale** nato a Scala (SA) il 06.06.1969 - Casa di Reclusione Augusta (SR);
6. **OWUSU SETH** nato in Ghana il 01.08.1981 - Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
7. **D'ORSI Maurizio** nato in Massa Marittima (GR) il 03.05.1984 - Casa Circondariale G. Pagliei Frosinone;
8. **SEJDOVIC Alex** nato in Aversa il 23.05.1991 - Casa Circondariale di Matera;
9. **IGE Mohammed Musa** nato in Nigeria il 29.12.1959 - Casa di Reclusione F. Saporito Aversa;
10. **UKUMBA Tony** nato in Liberia il 29.08.1979 - Casa di reclusione Isili (CA) ;
11. **ZERILLO Antonio** nato in Piedimonte Matese il 14.09.1986 - Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
12. **TAPPINO Luigi** nato in Santa Maria C.V. il 23.07.1971 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
13. **LEMOND Jean Paul** nato in Haiti il 02.02.1970 - Casa Circondariale P. Campanello Ariano Irpino;
14. **OMOSIGHO Uyi** nato in Nigeria il 24.05.1984 - Casa Circondariale di L'Aquila;
15. **RUSSO Biagio** nato in Aversa il 05.02.1971 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
16. **PISCITIELLO Claudio** nato in Mondragone il 20.01.1976 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
17. **MALAPELLE Salvatore** nato in Napoli il 15.01.1980 - Casa Circondariale di Campobasso;
18. **IULIANO Paolo** nato in Marcianise il 27.11.1988 - Casa Circondariale di Terni;
19. **FUMO Luigi** nato in Napoli il 05.12.1976 - Casa Circondariale P. Campanello Ariano Irpino;
20. **SALVATI Emanuele** nato in Napoli il 06.07.1998 - Casa di Reclusione Eboli (SA);
21. **MAGLIULO Nunzio** nato a Torre del Greco il 28.10.1983 - Casa Circondariale di Teramo (TE);
22. **ESPOSITO Ciro** nato in Napoli il 27.12.1978 - Casa di Reclusione Spoleto (PG);
23. **D'ALESSIO Luigi** nato in Priverno (LT) il 25.08.1993 - Casa Circondariale di Pescara;
24. **GRASSO Giovanni** nato in Castel Volturno il 12.05.1998 - Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;



25. **GAROFALO Costantino** nato in Villaricca (NA) il 21.11.1983 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
26. **CIOFFO Cipriano** nato in Aversa il 18.04.1980 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
27. **IERVOLINO Massimo** nato in Napoli il 22.10.1987 - Casa Circondariale M- Gaglione Benevento;
28. **ROMANO Gennaro** nato in Pozzuoli il 04.09.1994 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
29. **CASSETTA Angelo** nato in Francia il 19.03.1986 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
30. **DI LULLO Antonio** nato in Piedimonte Matese il 22.10.1967 - Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
31. **TEDESCO Vincenzo** nato in Caserta il 27.09.1969 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
32. **DESIATO GIUSEPPE** nato in Maddaloni il 22.08.1999 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
33. **D'AMBROSIO ETTORE** nato a Bari il 16/05/1982- Casa di Reclusione Carinola;
34. **PISCITELLI NICOLA** nato a san Felice a Cancellò il 06/12/1961 – Casa di reclusione Livorno;
35. **MOSCA LUCIO** nato a Napoli il 27.04.1975 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
36. **COCOZZA Gennaro** nato a Napoli il 29/09/1978 – Casa Circondariale di Reggio Calabria;
37. **TASSERI Alessandro** nato a Scafati (SA) il 08/07/2000 – Casa Circondariale di Voghera;
38. **FLOSCO Massimo** nato a Napoli il 06/05/1988 – Casa Circondariale di Poggioreale Napoli;
39. **FLOSCO Antonio** nato in Napoli il 21.07.1985 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
40. **FUSCO Giovanni** nato a Casagiove il 17.12.1967 – Casa di Reclusione F. Saporito Aversa;
41. **DI RIENZO Antonio** nato a Napoli il 31.12.1969 – Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
42. **MARINO Alessandro** nato ad Aversa il 29/08/1998 – Casa Circondariale di Santa Maria C.v. (semilibertà);
43. **LAVORETANO Emilio** nato a Caserta il 04/02/1982 – Casa Circondariale Terni;
44. **DE NOVELLIS Donato** nato a Caserta il 20/07/1972 – Casa di reclusione Sant'Angelo dei Lombardi Avellino;
45. **DE LUCA Cristian Shiro** nato ad Aversa il 21/06/1986 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
46. **BAIA Vincenzo** nato a Napoli il 27/03/1990 – Casa Circondariale Palmi (RC);
47. **IROLLO Emanuele** nato a Napoli il 24/09/1992 – Casa Circondariale di Lanciano (CH);
48. **D'AVINO Bruno** nato a Castellamare di Stabia il 09/08/1997 – Casa Circondariale di Roma – Rebibbia;
49. **LIONELLI Enzo** nato a Caivano il 08/12/1967 – Casa Circondariale di Napoli – Secondigliano;
50. **ZAMPELLA Alessandro** nato a Maddaloni il 21/04/1993 - CASA CIRCONDARIALE "P. CAMPANELLO" ARIANO IRPINO (AV);
51. **BUONOCORE Mario** nato in Acerra il 17.02.1983 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
52. prossimo congiunto di **RUSSO Renato**: **RUSSO Domenico**, nato a Napoli il 28.11.89 – Detenuto Casa Circondariale di Napoli – Secondigliano;
53. **DIKE Victor** nato in Nigeria il 28.08.1989;
54. **MOTTI Ciro** nato in Aversa il 30.04.1979, residente in Parete (CE) alla Via 2 Agosto Zona 167;
55. **PASSARIELLO Umberto** nato in Piedimonte Matese il 02.07.1996;
56. **DI SAVERIO Carmine** nato in Marcianise il 04.03.1991, residente in Capodrise (CE) alla Via Ungaretti n° 7,
57. **ESPOSITO Gaetano**, nato a Caserta il 16.04.1979, residente in Marcianise (CE) alla Via Fratelli Cervi n° 36-.



58. **QUARANTA Salvatore**, nato a Napoli il 10.03.1971, residente in Castel Volturno (CE) Largo delle Rose n° 7;
59. **PERRONE Massimo**, nato a Maddaloni (CE) il 18.01.1986 e residente in San Nicola la Strada (CE) alla Via Paul Harris n° 1 -
60. **PALMA Antonio**, nato a S. Maria Capua Vetere il 20.02.1980, e residente in Casal di Principe (CE) alla Via Raffaello n° 1;
61. **LARAQ Mohamed**, nato in Marocco il 10.09.1972, e residente in Aversa in Via San Paolo n. 9;
62. **CALENZO Giovanni**, nato a Sessa Aurunca (CE) il 02.04.1963 e residente in Cellole (CE) alla Via Mazzini n° 15;
63. **MARCHI Emanuele**, nato a Modena il 23.11.1977, residente in San Cipriano d'Aversa (CE), alla Via del Giglio n° 43;
64. **MARKSON Ifennata**, nato in Nigeria il 02.02.1960, residente in Castel Volturno alla Via Cavalcanti n° 23;
65. **KHALIF Mustafa**, nato in Egitto il 15.04.1999 – S.F.D.;
66. **CAMPAGNA Salvatore**, nato a Napoli 22.11.1971, ivi residente in Strada Villa S. Giovanni nr.3 S. Giovanni a Teduccio;
67. **LIKMETA Imerr**, nata in Albania 10.11.1986, residente in Trentola Ducenta (CE) in via Diaz n° 23;
68. **CATERINO Emilio**, nato a Villa Literno (CE) il 02.11.1971, ivi residente in Via Oberdan N.15;
69. **ROHANI Edian**, nato in Albania il 04.08.1990, res.te in Via Nicolò Paganini, n° 4 Castel Volturno (Ce);
70. **IMMOBILE Ciro**, nato a Pompei (NA) il 25.08.1997 e residente in Boscoreale (NA) alla Via Settetennini V.R. - Isol. N° 9;
71. **LOFFREDO Antonio**, nato a Mondragone (CE) il 01.04.1965, ivi residente alla Via Palermo n° 40;
72. **PUGLIESE Daniele**, nato a Caserta il 09.11.1989, ivi residente Fraz. San Benedetto Vicolo E. Regnaud Carcas n° 25;
73. **TRAMONTANO Antonio**, nato a San Felice a Cancelli (CE) il 09.04.1992, ivi residente alla Via Fosse sne;
74. **DE FELICE Giuseppe**, nato a Napoli il 30.03.1987, e residente in Mondragone al Viale Europa n.58;
75. **NEGRI Fiore**, nato a Villa Literno (CE) il 26.08.1974, ivi residente alla Via Torano n° 21;
76. **CANTILE Giuseppe**, nato a Napoli il 20.08.1975, residente in San Marcellino (Ce) alla Via Starza n.3);
77. **MONTANO Ivano**, nato a Teano (CE) il 21.04.1981, e residente in Sessa Aurunca (CE) in Località Raccomandata – Sessa Aurunca n° 18;
78. **DJORDJEVIC Valentino**, nato ad Aversa (CE) il 11.08.1993, e residente in Secondigliano (NA) in Via Circumvallazione Esterna Campo Nomadi;
79. **ODINKEMERE Chukwudi Tony**, nato il Nigeria il 26.06.1973, residente in Sant'Antimo alla Via S. Russo n° 50;
80. **DANIELE Gennaro**, nato a Napoli il 28.09.1979, ivi residente in Vicoletto Zuroli n° 4;
81. **FENICIA Enrico**, nato a Cercola (NA) il 12.02.1978, e residente in Frattamaggiore (NA) alla Via F.A. Giordano n° 87;
82. **ARAGIUSTO Raffaele**, nato a Napoli il 06.01.1980, ivi residente alla Via Romolo e Remo Nr.147;
83. **DELLO IACOLO Alessandro**, nato a Napoli il 01.09.1990, e residente in Pozzuoli (NA) alla Via Matilde Serao n° 1;
84. **TROFINO Walter**, nato a Napoli il 31.07.1974, e residente in Aversa (CE) al Viale Olimpico n° 200;
85. **PALMA Ottavio Ernesto**, nato a Napoli il 14.04.1984, e residente in Casal di Principe (CE) alla Via Raffaello n° 3;
86. **NEZIRI Lorenc**, nato in Albania il 05.06.1995, e residente in San Marcellino (Ce) Via Roma Snc;
87. **PALUMBO Luigino**, nato in Napoli il 12.09.1982, e residente in Monte di Procida (NA) alla Via Cappella n° 343;
88. **AHMED Paolo**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 15.09.1992, e residente in Castel Volturno (Ce) alla Viale Toronto n. 22;
89. **D'ONOFRIO Luigi Salvatore**, nato a San Felice a Cancelli (CE) il 30.04.1968, ivi residente in Vico Castello I, n° 30;



90. **SGUEGLIA Jean Pierre**, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.03.1982, e residente in Alvignano (CE), alla Via Adua n° 16;
91. **MEROLLA Claudio**, nato a Napoli il 11.04.1978, residente a Secondigliano (NA) alla Via Montesomma;
92. **PETRELLA Giuseppe**, nato a Napoli il 17.04.1972, e residente in Acerra (NA), alla Via San Cuono n° 50;
93. **CERQUA Giuseppe**, nato a Mugnano Di Napoli il 17.08.1978, e residente in Giugliano in Campania (NA), in Via Colonne n° 18;
94. **KALADU Eriche**, nato in Nigeria il 03.04.1994, residente in Castel Volturno (CE) alla Via Giosuè Carducci n° 4;
95. **PALMIERI Mario**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 30.11.1991 e residente in San Prisco (CE), alla Via dei Tulipani n° 9;
96. **MARKJA Saimir**, nato in Albania il 04.12.1988 e residente in Maddaloni (CE) in Via Pignatari Snc;
97. **BEVILACQUA Pasquale**, nato a Nola (NA) il 25.01.1971, ivi residente alla Via Federico Confalonieri n° 4;
98. **VERRONE Nicola**, nato a Caserta il 24.07.1986, e residente in San Cipriano D'Aversa (CE), alla Via Domenico Cimarosa n° 2;
99. **BANKOLA Koni**, nato in Africa del Sud il 06.06.1969, Residente in Castel Volturno Pal. Grimaldi;
100. **IODICE Giovanni**, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 12.08.1977, e residente in Portico di Caserta (CE), alla Via Ponteselice Vico Primo n° 1;
101. **ESPOSITO Ciro**, nato a Napoli il 04.04.1962, e residente in San Giorgio a Cremano (NA) alla Via Botteghele n° 29;
102. **ESPOSITO Salvatore**, nato a Napoli il 01.03.1989, ivi residente al Vico della Pace n° 13;
103. **RICCIO Mario**, nato a Napoli il 31.05.1977, residente in Curti alla Via Roma n° 55;
104. **PATRICELLI Vincenzo**, nato a Marcianise (CE) il 11.12.1966, ivi residente alla Via Saverio Merola n° 18;
105. **REZAEIPOUR Mohammad Reza**, nato in Iran il 03.04.1992, residente in Castel Volturno alla Via Forlì n° 12;
106. **DELLA MEDAGLIA Mario**, nato a Marcianise (CE) il 22.06.1979, ivi residente alla Via Luigi Fuccia n° 220;
107. **WR TENI Arbi**, nato in Tunisia il 22.10.1989, residente in Napoli alla Via Ponte Nuovo n° 42;
108. **AMBRA Luigi**, nato a Napoli il 13.03.1979, e residente in Orta di Atella (CE), alla Via Bugnano n° 67;
109. **FAVA Armando**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE), il 12.07.1979 e residente in San Tammaro (CE) – Fraz. Coop N. Europa Via Giovanni Gentile n° 2;
110. **OKE Austin**, nato in Nigeria il 27.08.1980, e residente in Castel Volturno in Via Panaro n.71;
111. **FUNICIELLO Carlo**, nato a Caserta il 23.06.1970 e residente in San Prisco (CE) alla Via Parito n° 24 -
112. **DELLO IACOLO Vincenzo**, nato a Nola (NA) il 09.10.1985 e residente in Benevento C.da Capodimonte snc;
113. **LUCKY Gaga**, nato in Nigeria il 01.03.1989, residente in Via Domiziana Km 32+400 Castel Volturno;
114. **SMALDONE Roberto**, nato a Cassino (FR) il 10.10.1979 e residente in Tora e Piccilli (CE) al Vico Ferrucci n° 14 -
115. **ESPOSITO Giuseppe**, nato ad Aversa il 28.10.1989 e ivi residente alla Via Papa Luciani n° 10 -
116. **GJINI Adrian**, nato in Albania il 12.08.1991 e residente in Succivo (CE) alla Via Antonio Tinto n° 44;
117. **D'ANIELLO Paolo**, nato ad Aversa (CE) il 04.11.1994, e residente in Casal di Principe (CE) alla Via Salvator Rosa n° 20;
118. **BURLUI Marius Gabriel**, nato in Romania il 23.10.1989 e residente in Osio Sotto (BG) alla Via Guglielmo Marconi n° 8;



119. **OKAFOR Biggy**, nato in Nigeria il 10.06.1985, e residente in C.So Europa Villa Literno (CE)
120. **HRUSTIC Almir**, nato in Bosnia Erzegovina il 27.07.1975, e residente in Tenuta Piccirilli N°207 Roma;
121. **FABOZZO Luigi**, nato a San Felice a Cancelli (CE) 24.01.1992, e residente in Aversa (CE) al Vico Bovio n° 11;
122. **CIRILLO Pasquale**, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1965 e residente in Villa di Briano (CE) in Via Provinciale n° 126 -
123. **MUSTAFA Costel**, nato in Romania il 25.04.1975 e residente in Napoli alla Via Sanita' n° 95 -
124. **MALINCONICO Aristide**, nato a Napoli il 29.08.1962 e residente in Avellino (AV), alla Via della Casa Comunale n° 423;
125. **VELIU Besim**, nato in Macedonia del Nord l'08.10.1964 e residente in Santa Maria Capua Vetere alla Via Della Misericordia snc;
126. **MONNOLO Angelo**, nato a Napoli 02.09.1964 ivi residente alla Via Marco Aurelio n° 206 - **PICONE Raffaele**, nato in Aversa il 15.09.1981 ivi residente in Via dell'Accoglienza n.9;
127. **DAN Asan**, nato il 31/08/1992 in Romania, residente in Barra (NA), Via Cupa Cimitile snc;
128. **TAVOLETTA Pasquale**, nato in Caserta il 15/04/1983 e residente in Villa Literno (CE) in Via Caserta n.1;
129. **JERE Csaba**, nato in Romania il 24.07.1976, domiciliato in Capua, alla Via Roma Roma n° 43;
130. **MARCHEGIANO Andrea**, nato in Castel Volturno il 23/02/1995 e residente in Mondragone (CE) alla Via Cimarosa n° 6;
131. **KILIMA Stephen** nato in Liberia il 24.12.1965, residente in Castel Volturno, alla Via Cavalcanti n° 3;
132. **DELLA CORTE Saverio** nato in Villa di Briano il 05.12.1968, residente a san Marcellino (CE) , alla Via Cimarosa n° 20;
133. **FAYE Baboucarr** nato in Gambia il 09.11.1966, residente in Castel Volturno S.F. D.;
134. **FISIO Giuseppe** nato in Santa Maria C.V. il 20.04.1976, residente in Macerata Campania -Loc. Caturano – Via giulio Cesare n° 14;
135. **PASCALE Luca** nato in Maddaloni il 10.09.1987, residente in Maddaloni alla Via Formale n° 97;
136. **NASTA Giuseppe** nato in Marcianise il 15.03.1974, Residente in Marcianise alla Via Pizzetti n° 40;
137. **KRNDIC Giuseppe** nato in Lamezia Terme (CZ) il 05.08.1983, residente in Castel Volturno n° 30.;
138. **LUCAN Marcus Marian** nato il 17/06/1983 in Romania DAP nessuna residenza;
139. **JASAK Martin** nato il 22/03/1987 in Polonia DAP nessuna residenza;
140. **ENDURANCE Isokhe**, nato il 05/04/1996 in Nigeria, Residente in Castel volturno S.F.D.;
141. **SAVINELLI Antonio** nato il 24/12/1987 a Maddaloni, residente in Cervino alla Via Principe Umberto, 42;
142. **DI NUZZO Giuseppe** nato il 20/11/1989 a Maddaloni, ivi residente alla Via Appia n° 370;
143. **NORDINO Rosario** nato il 18/09/1961 a Portici (NA), residente a Castel Volturno Loc. Pescopagano V.le Antonio Bregno n° 5;
144. **MATRONE Vincenzo** nato il 12/03/1982 a Napoli, ivi residente al Vico 1° San Severo n°11 – Capodimonte;
145. **AKMASI Bisaku** nato il 01/01/1982 in Ghana, dal DAP nessuna residenza;



146. **CASANOVA Armando** nato il 21/08/1981 ad Aversa il 21/08/1981, residente in Trentola Ducenta alla Via Gelsomini n° 7;
147. **PRYNDAK Yaroslav** nato il 23/06/1990, residente in Aversa alla Via Torrebianca n° 78;
148. **RAGOZZINO Giuseppe** nato il 02/02/1973 a Napoli, residente a Caserta alla Via Iannelli n° 20;
149. **GAROFALO Salvatore** nato a Napoli il 19/08/1985, ivi residente alla Via Vicinale Obiendolo n° 2;
150. **LICCARDO Giuseppe** nato ad Aversa il 27/07/1980, residente a Casaluce alla C.so Vittorio Emanuele n° 119 -;
151. **MULAS Daniele** nato a Formia il 20/03/1993, residente a Castel Volturno, alla Via Alessandria n° 31;
152. **CENTANNI Ivan** nato il 12/01/1984 a Napoli, residente a Miano (NA), alla Via Teano n° 22;
153. **RUSSO Alessandro** nato il 14/05/1993 a Marcianise, residente in Macerata Campania alla Via Leonardo da Vinci n° 2;
154. **DIANA Michele** nato il 31/07/1973 a San Cipriano d'Aversa, residente a Casapesenna alla Via Leonardo Da Vinci n° 1;
155. **DE LUCA Mario Raffaele** nato il 18/11/1981 a Caserta, residente in Castel Volturno alla Via Giuseppe Marotta n° 6;
156. **IANNIELLO Vincenzo** nato il 02/09/1989 a Caserta, residente a Gricignano di Aversa (CE), alla Via IV Novembre n° 8;
157. **AMDOUNI Jamel** nato il 07/12/1962 in Tunisia, domiciliato in Castel Volturno – Villaggio Agricolo – Via Vincenzo Monti snc;
158. **ENGHEBEN Raffaele** nato il 12/01/1965 a Napoli, domiciliato in Secondigliano (NA), alla Via Limitone D'Arzano Is. 6;
159. **DI SAVERIO Francesco** nato il 12/04/1986 a Caserta, domiciliato in Capodrise (CE), alla via Elpidio Iengo n° 64;
160. **CALANNI Giuseppe** nato il 03/09/1991 a Napoli, domiciliato in Capodrise (CE) alla Via Spadolini n° 25;
161. **BIANCO Francesco** nato il 12/09/1978 a Piedimonte Matese (CE), domiciliato in Alife alla via Conca d'Ora n° 14;
162. **FESIY Andriy** nato il 10/03/1980 in Ucraina, domiciliato in Pozzuoli (NA), alla Via Lungomare n° 23;
163. **RANIERI Marco** nato il 10/02/1965 a Roma, domiciliato in Latina alla Via Vincenzo Monti n° 23;
164. **MOUAOUYA Hamid** nato il 01/01/1978 in Marocco, domiciliato in San Prisco alla Via Cavalone n° 8;
165. **DUMITRU Cristian** nato il 01/01/1985 in Romania, domiciliato p.sso il Campo nomadi di Arzano;
166. **PAPRAH Paul** nato il 10/10/1980 in Ghana – S.F.D;
167. **DIMITRU Cristian** nato il 01.01.1985 in Romania, domicilio p.sso il Campo Nomadi di Arzano (NA);
168. **JOHNSON JARNI Benin**, nato il 01.02.1975 - fare dap manca luogo di nascita
169. **AZIZ Garle**, nato in Marocco il 21.05.1995 (liibero), res.te in Francolise S.F.D.;
170. **LLESHI Sokol**, nato in Albania il 13.05.1990 - DAP espulsione Ultima residenza DAP S. Tammaro S.F.D;
171. **TURSHILLA Argit**, nato in Albania il 07.07.1992 – DAP Ultima residenza Albania;



172. **OKWUMABUA CHIDINMA Victor**, nato in Nigeria il 10.10.1981; DAP Senza F.di Mora – Castel Volturno
173. **DOGI Rakup**, nato in Albania il 25.10.1980 Ultimo DAP ESPULSO:
174. **LEON BAYLETO Juan Ramon**, nato in Spagna il 27.04.1981, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. IANNIELLO Raffaella, sito in Santa Maria Capua Vetere al C.so Aldo Moro n.34; ESPULSIONE definitiva in Spagna.
175. **prossimi congiunti di Hakimi Lamine**, nato il 25.06.1992 in Algeria, Annaba (deceduto in data 04 maggio 2020): HAKIMI Abdelhak, nato il 22.06.1963 in Annaba Algeria (padre), difensore di Fiducia Avv. Romano Luigi del Foro di Benevento, con studio in Benevento Viale Mellusi, 40, KALLAH Dalila, nata il 17.04.1965 in Annaba Algeria (madre), difensore di Fiducia Avvocato Simona Filippi del Foro di Roma con studio in Roma alla Via Pasubio n° 15, HAKIMI Anouar, nato il 25.06.1992 in Annaba Algeria (fratello);
176. **prossimi congiunti di RUSSO Renato**, nato ad Arzano (NA) il 03.01.1967 (deceduto), identificati in ALBERTI Natascia (nata a Napoli il 12.08.1973 e res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele III n.78), RUSSO Carolina (nata a Napoli il giorno 08.01.93 e res.te in Arzano, 2 trav. Vicinale Tavernola n.1), RUSSO Ida (nata a Napoli il 16.07.2002, res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele n.78).
177. **prossimi congiunti di CACACE Vincenzo**, nato a Napoli il 24.06.1961 (deceduto), res.te in Rimini, Via Di Mezzo n.34: figlio CACACE Luigi (nato il 28.08.84 a Napoli), figlio CACACE Antonella (nata il 18.01.91 a Napoli); figlia CACACE Anna (nata il 25.07.85 a Rimini); figlio CACACE Salvatore (nato il 10.10.95 a Napoli); moglie PETRONE Silvana (nata il 06.11.64 a Napoli), tutti elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato CONTE Paolo del foro di Napoli con studio a Napoli in Via santa Lucia n. 20;
178. **Prossimi congiunti di FAKHRI Marouane** nato in Marocco il 16.08.1993 (deceduto) 5) **prossimi congiunti di FAKHRI Marouane**, nato in Marocco il 16.08.1993 (deceduto): FAKHRI Ahmed, nato a Ben Amir Est (Marocco) il 01.01.1985, res.te in Isola del Liri alla Via gorizian.5, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Lucio Marziale del Foro di Roma, con studio in Roma in Via Mirandola n.23;

individuare le persone offese altresì in:

- Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, nella persona del legale rappresentante PALMA Mauro, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Avv. PASSIONE Michele;
- Associazione Antigone Onlus, nella persona del legale rappresentante GONNELLA Patrizia, nato a Bari il 26.06.1966 e res.te in Via E. Stevenson n.24, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. FILIPPI Simona del Foro di Roma, con studio in Roma in Via Pasubio n.15;
- Il Carcere possibile Onlus, nella persona del legale rappresentante Avv. ZICCARDI Anna Maria;

rilevato che occorre procedere alla nomina di un difensore di ufficio, in quanto non risulta nominato un difensore di fiducia da parte degli indagati indicati dal n. 15) al n. 32), vista l'indicazione fornita dal Consiglio Nazionale Forense e visto l'art. 97 comma 2 c.p.p.;

nomina

difensore di ufficio delle persone sottoposte ad indagini sopra indicate dal n. 15) al n. 32):

Avv. Ferraro Michele, del foro di SMCV, con studio in Maddaloni alla via G. Amendola n. 30, rich. n. 2025225495;

CON AVVERTIMENTO che il difensore d'ufficio ha l'obbligo di prestare il patrocinio e che può essere sostituito solo per grave motivo;



ritenuto di non dover formulare, allo stato, richiesta di archiviazione ai sensi degli artt. 408 e 411 c.p.p.;

avvisa

la persona sottoposta alle indagini, come sopra compiutamente generalizzata, e il suo difensore:

- che **le indagini preliminari sono concluse**;
- che la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata presso la segreteria di questo pubblico ministero sita in Santa Maria Capua Vetere e, unitamente al suo difensore di fiducia, ha facoltà di prenderne visione e estrarne copia;
- che ha facoltà, entro il termine di venti giorni dalla notifica del presente atto, di presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al P.M. il compimento di atti di indagini, nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposta ad interrogatorio;
- che, ai sensi dell'art. 268, IV c. e segg.ti, c.p.p., i verbali e le registrazioni delle intercettazioni sono depositate unitamente ai decreti dispositivi, autorizzativi e proroganti le intercettazioni medesime;
- che il presente avviso è da intendersi anche quale avviso di deposito dei provvedimenti di liquidazione soggetti ad impugnazione ai sensi dell'art. 11 L. 319/80;
- che, scaduto il predetto termine di venti giorni, comunque il presente procedimento penale proseguirà con i provvedimenti che questa A.G. riterrà di dover adottare, anche se non si sarà avvalsa di alcuna delle facoltà sopra indicate;
- che nel corso delle dichiarazioni o dell'interrogatorio sarà assistita dal difensore di fiducia previamente nominato o, in mancanza di nomina di fiducia, dal difensore di ufficio sopraindicato, nominato d'ufficio anche a questo fine, e nel caso di assenza di quest'ultimo da un difensore di ufficio prontamente reperibile e nominato dalla stessa PG delegata all'esecuzione dell'atto ai sensi e con le formalità di cui all'art. 97 co 4° c.p.p.;
- che ha diritto di chiedere la definizione del procedimento con riti alternativi, quali:
 - a) giudizio abbreviato (artt. 438 e segg. c.p.p.);
 - b) applicazione della pena su richiesta delle parti (artt. 444 e segg. c.p.p.);
 - c) domanda di oblazione (artt. 161 e segg. c.p.p.), ove si proceda in relazione a contravvenzioni punite con la pena della sola ammenda o dell'ammenda alternativa all'arresto;
 - d) richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi degli artt. 168 bis, 168 ter e 168 quater c.p.p., qualora si proceda per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, sola o congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti indicati dal comma II dell' art. 550 c.p.p; la richiesta può essere formulata, personalmente o per mezzo di procuratore speciale;
 - e) giudizio immediato (art. 419, quinto comma c.p.p.).

informa

che il presente provvedimento vale anche come avviso di deposito dei decreti di liquidazione di compensi a consulenti tecnici, traduttori, interpreti e custodi giudiziari, soggetti ad impugnazione, ai sensi dell'art. 11 della legge 319/80; ove siano stati emessi decreti di pagamento per la liquidazione delle spettanze agli ausiliari del magistrato o per la liquidazione dell'indennità di custodia o per il pagamento di spese inerenti all'esecuzione di operazioni di intercettazione telefonica o di acquisizione di tabulati ovvero ancora per la liquidazione di altre spese di giustizia diverse da quelle sopra menzionate, il presente avviso vale anche come comunicazione ai sensi dell'art. 168 D.P.R. 30.05.2002 n.115 con conseguente possibilità di proporre ricorso entro trenta giorni da detta comunicazione al Presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ai sensi dell'art. 170 del medesimo d.p.r. (Cass. 11- 6/ 18-7-2008 n. 30048);

avverte

la persona sottoposta alle indagini che il presente atto vale anche quale **informazione di garanzia** ex art. 369 c.p.p. nei suoi confronti per i fatti-reato come sopra contestati, con espresso invito, qualora non vi abbia già provveduto, ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia nelle forme di legge e con l'avvertenza che, ex art. 335 comma 3 c.p.p., "Ad esclusione dei casi in cui si procede per uno dei delitti di cui all'articolo



407. comma 2. lettera a), le iscrizioni previste dai commi 1 e 2 sono comunicate alla persona alla quale il reato è attribuito, alla persona offesa e ai rispettivi difensori, ove ne facciano richiesta”;

avverte

che, in caso non intenda effettuare tale nomina, sarà utilizzato il ministero del difensore di ufficio, che è stato già individuato sulla base dei criteri sanciti dall’art. 97 c.p.p.;

informa

ai sensi dell’art. 369 bis c.p.p., la persona sottoposta alle indagini, come sopra compiutamente generalizzata, - che la difesa tecnica nel processo penale è obbligatoria ed è un diritto inviolabile in ogni stato e grado del processo penale;

- che, in qualità di persona sottoposta alle indagini, oltre a quanto sopra già indicato, ha le seguenti facoltà e diritti: interrogare o far interrogare dinanzi al giudice le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, ottenere la convocazione e l’interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell’accusa e l’acquisizione di mezzi di prova a sua difesa, essere assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua italiana ai sensi dell’art. 111 Cost.; non rispondere ad alcuna domanda in caso di interrogatorio ai sensi dell’art. 64, co 2° lett. b) c.p.p. (se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri assumerà in ordine a tali fatti l’ufficio di testimone), presentare memorie o richieste scritte ai sensi dell’art. 121 c.p.p., chiedere al giudice che si proceda con incidente probatorio nei casi e con le formalità di cui agli artt. 392 e ss. c.p.p., nominare investigatori privati autorizzati ai sensi della L. n. 397/2000 e consulenti tecnici; nonché tutte le altre facoltà e diritti di legge che il proprio difensore provvederà ad indicare all’occorrenza;

- che vi è l’obbligo di retribuzione del difensore nominato d’ufficio, ove non sussistano le condizioni per accedere all’ammissione al gratuito patrocinio, e che, in caso di insolvenza, si procederà ad esecuzione forzata nei suoi confronti;

- che le condizioni per l’ammissione al patrocinio a spese dello Stato sono previste dagli artt. 74 e ss. D.P.R. 115/2002, nelle norme che di seguito si riportano:

- 1. art. 76: può essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato chi è titolare di un reddito imponibile ai fini dell’imposta personale sul reddito, risultante dall’ultima dichiarazione, non superiore a € 10.766,33.*
- 2. Salvo quanto previsto dall’art. 92, se l’interessato convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito ai fini del presente articolo è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia ivi compreso l’istante.*
- 3. Ai fini della determinazione dei limiti di reddito indicati nel comma 1 si tiene conto anche dei redditi che per legge sono esenti da Irpef o che sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d’imposta, ovvero ad imposta sostitutiva.**
- 4. Si tiene conto del solo reddito personale nei procedimenti in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi.*
- 5. Ogni due anni, con decreto del Ministro della Giustizia, emanato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, può essere adeguata la misura del reddito di cui al comma 1 in relazione alla variazione, accertata dall’Istituto centrale di statistica, dell’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatasi nel biennio precedente.*
- 6. Art. 92: Se l’interessato all’ammissione al Patrocinio convive con il coniuge o con altri familiari, si applicano le disposizioni dell’art. 76 co.2°, ma i limiti di reddito indicati nell’art. 76 comma 1°, sono elevati di E. 1.032.91 per ognuno dei familiari conviventi;*

- che ha diritto all’interprete ed alla traduzione di atti fondamentali;

INFORMA

che l’indagato ha facoltà di richiedere la sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi degli artt. 168 bis, 168 ter e 168 quater, qualora si proceda per i reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, sola o congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti indicati dal co.2 dell’art.550 c.p.p. (la richiesta può essere formulata personalmente o per mezzo di procuratore speciale, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado);

AVVISA L’INDAGATO



che, qualora non abbia già ricevuto gli avvertimenti di cui all'articolo 161, comma 01, c.p.p. ovvero quando il presente provvedimento costituisca il primo atto notificato ex art 148 co.1 c.p.p. alla persona sottoposta alle indagini, le successive notificazioni, diverse dalla notificazione dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare, della citazione in giudizio ai sensi degli articoli 450, comma 2, 456, 552 e 601, nonché del decreto penale di condanna, saranno effettuate mediante consegna al difensore di fiducia o a quello nominato d'ufficio;

che ha l'onere di indicare al proprio difensore ogni recapito telefonico o indirizzo di posta elettronica nella sua disponibilità, ove il difensore possa effettuare le comunicazioni, nonché di informarlo di ogni loro successivo mutamento;

che deve dichiarare uno dei luoghi indicati nell'articolo 157, comma 1, o un indirizzo di posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato, ovvero eleggere domicilio per le notificazioni dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare, degli atti di citazione in giudizio ai sensi degli articoli 450, comma 2, 456, 552 e 601, nonché del decreto penale di condanna;

che ha l'obbligo di comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto e che in mancanza di tale comunicazione o nel caso di rifiuto di dichiarare o eleggere domicilio, nonché nel caso in cui il domicilio sia o divenga inidoneo, le notificazioni degli atti indicati verranno eseguite mediante consegna al difensore nominato o che è contestualmente nominato, anche d'ufficio;

DELEGA

per la notifica del presente atto al difensore e alla persona sottoposta alle indagini preliminari, **nelle forme di seguito indicate:**

- nel caso di prima notifica all'indagato non detenuto **e non previamente avvertito ai sensi dell'art. 161 comma 01 c.p.p.**, quandanche assistito da un difensore d'ufficio, provveda alla notifica del presente atto l'Ufficiale Giudiziario competente per territorio ovvero la P.G. che ai sensi dell'art. 148VI c.p.p. viene delegata con il presente atto; notificazione da eseguirsi nei modi e nei luoghi analiticamente indicati dall'art. 157 c.p.p., disponendosi sin d'ora, in caso di irreperibilità dell'indagato presso i luoghi indicati dall'art. 157 c.p.p., di procedere a nuove ricerche dello stesso, in particolare presso il luogo di nascita, quello dell'ultima residenza anagrafica, dell'ultima dimora, ove eserciti l'attività lavorativa e presso l'amministrazione carceraria centrale, e avendo cura di dare atto delle ricerche nei suddetti luoghi svolte in apposito verbale da trasmettere tempestivamente allo scrivente Ufficio ai sensi e per gli effetti dell'art. 159 c.p.p.:
- **al difensore** a cura della segreteria ai sensi dell'art.148 comma 1 c.p.p., con modalità telematiche, tali da rispettare la normativa anche regolamentare concernente la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici ed assicurare la identità del mittente e del destinatario, l'integrità del documento trasmesso, nonché la certezza, anche temporale, dell'avvenuta trasmissione e ricezione.

avvisa

le persone offese che sono concluse le indagini preliminari e che:

- a) ha il diritto di conoscere il ruolo che assume nel corso delle indagini e del processo, nonché ha il diritto di avere conoscenza della data, del luogo del processo e della imputazione e, ove costituita parte civile, ha il diritto di ricevere notifica della sentenza, anche per estratto;
- b) ha facoltà di ricevere comunicazione dello stato del procedimento e delle iscrizioni di cui all'articolo 335, commi 1, 2 e ter bis c.p.p.;
- e) ha facoltà di essere avvisata della richiesta di archiviazione di cui all'art. 408 c.p.p.;
- d) ha facoltà di avvalersi della consulenza legale e del patrocinio a spese dello Stato e che può accedere al patrocinio a spese dello Stato ai sensi dell'articolo 76 del DPR 30 maggio 2002 n. 115, con la precisazione che laddove si tratti di persona offesa dai reati di cui agli articoli 572, 583 bis, 609 bis, 609 quarter, 609 octies, 612 bis, nonché ove commessi in danno di minori, dai reati di cui agli articoli 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 quinquies e 609 undecies c.p., può essere ammessa al patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito previsti ordinariamente ora, non superiore ad euro 11.528,41;
- e) ha diritto all'interpretazione e alla traduzione degli atti del procedimento, qualora non comprenda la lingua italiana;
- f) ha diritto ottenere l'applicazione di misure di protezione, ove necessario;



- g) è titolare dei diritti riconosciuti dalla legge dello Stato membro dell'Unione europea in cui risiede, se diverso da quello in cui è stato commesso il reato;
- h) ha diritto di conoscere le modalità di contestazione all'autore del fatto di eventuali violazioni dei propri diritti;
- i) ha diritto di conoscere le autorità cui rivolgersi per ottenere informazioni sul procedimento;
- l) ha diritto al rimborso delle spese sostenute in relazione alla partecipazione al procedimento penale;
- m) ha diritto di avviare richiesta di risarcimento dei danni derivanti da reato;
- n) ha diritto di conoscere che il procedimento possa essere definito con remissione di querela di cui all'articolo 152 del codice penale, ove possibile, o attraverso la mediazione;
- o) può esercitare le facoltà che la legge riconosce nei casi in cui l'imputato formuli richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova o quelle previste qualora sia applicabile la causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto;
- p) ha diritto di ottenere compiute indicazioni circa le strutture sanitarie presenti sul territorio, le case famiglia, i centri antiviolenza e le case rifugio.

Rilevato che, a causa dell'elevato numero delle persone offese, allo stato libere, che non hanno nominato alcun difensore, destinatari delle notifiche, risulta difficile la completa e tempestiva notifica del presente avviso ex art. 415 bis c.p.p. nelle forme ordinarie (artt. 90 e segg. ti c.p.p.), comunque impraticabile in tempi compatibili con il rispetto dei termini di fase delle misure cautelari in corso di esecuzione, è necessario procedere alla notificazione ai sensi dell'art. 155 c.p.p. (notificazione per pubblici annunci alle persone offese).

Pertanto,

DISPONE

a) che la notifica nei confronti delle persone offese di seguito indicate verrà effettuata presso il difensore nominato di fiducia:

- 1) **Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale**, nella persona del legale rappresentante PALMA Mauro, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Avv. PASSIONE Michele;
- 2) **Associazione Antigone Onlus**, nella persona del legale rappresentante GONNELLA Patrizia, nato a Bari il 26.06.1966 e res.te in Via E. Stevenson n.24, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. FILIPPI Simona del Foro di Roma, con studio in Roma in Via Pasubio n.15;
- 3) **il Carcere possibile Onlus**, nella persona del legale rappresentante Avv. ZICCARDI Anna Maria;
- 4) **prossimi congiunti di HAKIMI Lamine** (nato il 25.06.1992 in Algeria, Annaba, e deceduto in data 04 maggio 2020): padre HAKIMI Abdelhak (nato il 22.06.1963 in Annaba Algeria), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Avv. Romano Luigi del Foro di Benevento, con studio in Benevento Viale Mellusi n. 40; madre KALLAH Dalila (nata il 17.04.1965 in Annaba Algeria), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Avvocato Simona Filippi del Foro di Roma con studio in Roma alla Via Pasubio n° 15;
- 5) **prossimi congiunti di FAKHRI Marouane**, nato in Marocco il 16.08.1993 (deceduto): **FAKHRI Ahmed**, nato a Ben Amir Est (Marocco) il 01.01.1985, res.te in Isola del Liri alla Via gorizian.5, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Lucio Marziale del Foro di Roma, con studio in Roma in Via Mirandola n.23;
- 6) **prossimi congiunti di CACACE Vincenzo**, nato a Napoli il 24.06.1961 (deceduto), res.te in Rimini, Via Di Mezzo n.34; figlio CACACE Luigi (nato il 28.08.84 a Napoli), figlio CACACE Antonella (nata il 18.01.91 a Napoli); figlia CACACE Anna (nata il 25.07.85 a Rimini); figlio CACACE Salvatore (nato il 10.10.95 a Napoli); moglie PETRONE Silvana (nata il 06.11.64 a Napoli), tutti elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato CONTE Paolo del foro di Napoli con studio a Napoli in Via santa Lucia n. 20;

b) che la notifica nei confronti delle persone offese di seguito indicate verrà effettuata a mani proprie, giacché allo stato ristretti in istituti detentivi rispettivamente indicati:

1. **CESTRONE Giovanni** nato a Caserta il 27.11.1995 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
2. **OKAFOR Domenic** nato in Nigeria il 25.11.1966 - Casa Circondariale U. Caridi Catanzaro (CZ);



3. **MINGIONE Francesco** nato a Maddaloni il 23.07.1970 – Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
4. **FRATTASIO Agostino** nato in Germani il 08.06.1970 - Casa Circondariale P. Campanello Ariano Irpino;
5. **BOTTONE Pasquale** nato a Scala (SA) il 06.06.1969 – Casa di Reclusione Augusta (SR);
6. **OWUSU SETH** nato in Ghana il 01.08.1981 - Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
7. **D'ORSI Maurizio** nato in Massa Marittima (GR) il 03.05.1984 – Casa Circondariale G. Paglieti Frosinone;
8. **SEJDOVIC Alex** nato in Aversa il 23.05.1991 – Casa Circondariale di Matera;
9. **IGE Mohammed Musa** nato in Nigeria il 29.12.1959 - Casa di Reclusione F. Saporito Aversa;
10. **UKUMBA Tony** nato in Liberia il 29.08.1979 – Casa di reclusione Isili (CA) ;
11. **ZERILLO Antonio** nato in Piedimonte Matese il 14.09.1986 - Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
12. **TAPPINO Luigi** nato in Santa Maria C.V. il 23.07.1971 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
13. **LEMOND Jean Paul** nato in Haiti il 02.02.1970 - Casa Circondariale P. Campanello Ariano Irpino;
14. **OMOSIGHO Uyi** nato in Nigeria il 24.05.1984 – Casa Circondariale di L'Aquila;
15. **RUSSO Biagio** nato in Aversa il 05.02.1971 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
16. **PISCITIELLO Claudio** nato in Mondragone il 20.01.1976 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
17. **MALAPELLE Salvatore** nato in Napoli il 15.01.1980 - Casa Circondariale di Campobasso;
18. **JULIANO Paolo** nato in Marcianise il 27.11.1988 - Casa Circondariale di Terni;
19. **FUMO Luigi** nato in Napoli il 05.12.1976 - Casa Circondariale P. Campanello Ariano Irpino;
20. **SALVATI Emanuele** nato in Napoli il 06.07.1998 - Casa di Reclusione Eboli (SA);
21. **MAGLIULO Nunzio** nato a Torre del Greco il 28.10.1983 - Casa Circondariale di Teramo (TE);
22. **ESPOSITO Ciro** nato in Napoli il 27.12.1978 - Casa di Reclusione Spoleto (PG);
23. **D'ALESSIO Luigi** nato in Priverno (LT) il 25.08.1993 - Casa Circondariale di Pescara;
24. **GRASSO Giovanni** nato in Castel Volturno il 12.05.1998 - Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
25. **GAROFALO Costantino** nato in Villaricca (NA) il 21.11.1983 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
26. **CIOFFO Cipriano** nato in Aversa il 18.04.1980 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
27. **IERVOLINO Massimo** nato in Napoli il 22.10.1987 - Casa Circondariale M- Gaglione Benevento;
28. **ROMANO Gennaro** nato in Pozzuoli il 04.09.1994 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
29. **CASSETTA Angelo** nato in Francia il 19.03.1986 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
30. **DI LULLO Antonio** nato in Piedimonte Matese il 22.10.1967 - Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
31. **TEDESCO Vincenzo** nato in Caserta il 27.09.1969 - Casa di Reclusione G. Novelli Carinola;
32. **DESIATO GIUSEPPE** nato in Maddaloni il 22.08.1999 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
33. **D'AMBROSIO ETTORE** nato a Bari il 16/05/1982- Casa di Reclusione Carinola;
34. **PISCITELLI NICOLA** nato a san Felice a Cancelli il 06/12/1961 – Casa di reclusione Livorno;
35. **MOSCA LUCIO** nato a Napoli il 27.04.1975 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
36. **COCOZZA Gennaro** nato a Napoli il 29/09/1978 – Casa Circondariale di Reggio Calabria;
37. **TASSERI Alessandro** nato a Scafati (SA) il 08/07/2000 – Casa Circondariale di Voghera;
38. **FLOSCO Massimo** nato a Napoli il 06/05/1988 – Casa Circondariale di Poggioreale Napoli;



39. FLOSCO Antonio nato in Napoli il 21.07.1985 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
40. FUSCO Giovanni nato a Casagiove il 17.12.1967 – Casa di Reclusione F. Saporito Aversa;
41. DIRIENZO Antonio nato a Napoli il 31.12.1969 – Casa Circondariale F. Uccella S.M.C.V.;
42. MARINO Alessandro nato ad Aversa il 29/08/1998 – Casa Circondariale di Santa Maria C.v. (semilibertà);
43. LAVORETANO Emilio nato a Caserta il 04/02/1982 – Casa Circondariale Terni;
44. DE NOVELLIS Donato nato a Caserta il 20/07/1972 – Casa di reclusione Sant'Angelo dei Lombardi Avellino;
45. DE LUCA Cristian Shiro nato ad Aversa il 21/06/1986 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
46. BAIÀ Vincenzo nato a Napoli il 27/03/1990 – Casa Circondariale Palmi (RC);
47. IROLLO Emanuele nato a Napoli il 24/09/1992 – Casa Circondariale di Lanciano (CH);
48. D'AVINO Bruno nato a Castellamare di Stabia il 09/08/1997 – Casa Circondariale di Roma – Rebibbia;
49. LIONELLI Enzo nato a Caivano il 08/12/1967 – Casa Circondariale di Napoli – Secondigliano;
50. ZAMPELLA Alessandro nato a Maddaloni il 21/04/1993 - CASA CIRCONDARIALE "P. CAMPANELLO" ARIANO IRPINO (AV);
51. BUONOCORE Mario nato in Acerra il 17.02.1983 - Casa Circondariale G. Salvia Poggioreale Napoli;
52. Prossimo congiunto di RUSSO Renato, RUSSO Domenico, nato a Napoli il 28.11.89 – Detenuto Casa Circondariale di Napoli – Secondigliano;

b) che la notifica del presente avviso di conclusione delle indagini preliminari sia eseguita per pubblici annunci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 155 c.p.p., alle persone offese di cui all'allegato elenco.

MANDA alla segreteria per l'inoltro all'ufficiale Giudiziario UNEP presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere unep.tribunale.santamariacapuavetere@giustiziacert.it affinché, con urgenza:

- a) copia del presente avviso di cui all'art. 415 bis c.p.p. sia depositato nella casa comunale di Santa Maria Capua Vetere, anche mediante affissione;
- b) copia del presente avviso di cui all'art. 415 bis c.p.p. sia inserito, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

MANDA alla segreteria affinché:

- a) copia del presente avviso di cui all'art. 415 bis c.p.p. sia pubblicato sul sito della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere www.procurasantamariacapuavetere.it nella home page "News", con la didascalia "**avviso importante**".

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.
Santa Maria Capua Vetere, li

I Sostituti Procuratori della Repubblica
Maria Alessandra Pinto e Daniela Pannone

Visto del Procuratore della Repubblica



**ELENCO PERSONE OFFESE DESTINATARIE DELLA NOTIFICAZIONE DEL 415 BIS C.P.P. AI
SENSI DELL'ART. 155 C.P.P.**

1. **MOTTI** *Ciro* nato in Aversa il 30.04.1979, residente in Parete (CE) alla Via 2 Agosto Zona 167;
2. **DI SAVERIO** *Carmine* nato in Marcianise il 04.03.1991, residente in Capodrise (CE) alla Via Ungaretti n° 7,
3. **ESPOSITO** *Gaetano*, nato a Caserta il 16.04.1979, residente in Marcianise (CE) alla Via Fratelli Cervi n° 36-;
4. **QUARANTA** *Salvatore*, nato a Napoli il 10.03.1971, residente in Castel Volturno (CE) Largo delle Rose n° 7;
5. **PERRONE** *Massimo*, nato a Maddaloni (CE) il 18.01.1986 e residente in San Nicola la Strada (CE) alla Via Paul Harris n° 1 -
6. **PALMA** *Antonio*, nato a S. Maria Capua Vetere il 20.02.1980, e residente in Casal di Principe (CE) alla Via Raffaello n° 1;
7. **LARAQ** *Mohamed*, nato in Marocco il 10.09.1972, e residente in Aversa in Via San Paolo n. 9;
8. **CALENZO** *Giovanni*, nato a Sessa Aurunca (CE) il 02.04.1963 e residente in Cellole (CE) alla Via Mazzini n° 15;
9. **MARCHI** *Emanuele*, nato a Modena il 23.11.1977, residente in San Cipriano d'Aversa (CE), alla Via del Giglio n° 43;
10. **MARKSON** *Ifennata*, nato in Nigeria il 02.02.1960, residente in Castel Volturno alla Via Cavalcanti n° 23;
11. **KHALIF** *Mustafa*, nato in Egitto il 15.04.1999 – S.F.D.;
12. **CAMPAGNA** *Salvatore*, nato a Napoli 22.11.1971, ivi residente in Strada Villa S. Giovanni nr.3 S. Giovanni a Teduccio;
13. **LIKMETA** *Imerr*, nata in Albania 10.11.1986, residente in Trentola Ducenta (CE) in via Diaz n° 23;
14. **CATERINO** *Emilio*, nato a Villa Literno (CE) il 02.11.1971, ivi residente in Via Oberdan N.15;
15. **ROHANI** *Edian*, nato in Albania il 04.08.1990, res.te in Via Nicolò Paganini, n° 4 Castel Volturno (Ce);
16. **IMMOBILE** *Ciro*, nato a Pompei (NA) il 25.08.1997 e residente in Boscoreale (NA) alla Via Settetermini V.R. - Isol. N° 9;
17. **LOFFREDO** *Antonio*, nato a Mondragone (CE) il 01.04.1965, ivi residente alla Via Palermo n° 40;
18. **PUGLIESE** *Daniele*, nato a Caserta il 09.11.1989, ivi residente Fraz. San Benedetto Vicolo E. Regnaud Carcas n° 25;
19. **TRAMONTANO** *Antonio*, nato a San Felice a Cancellò (CE) il 09.04.1992, ivi residente alla Via Fosse snc;
20. **DE FELICE** *Giuseppe*, nato a Napoli il 30.03.1987, e residente in Mondragone al Viale Europa n.58;
21. **NEGRI** *Fiore*, nato a Villa Literno (CE) il 26.08.1974, ivi residente alla Via Torano n° 21;
22. **CANTILE** *Giuseppe*, nato a Napoli il 20.08.1975, residente in San Marcellino (Ce) alla Via Starza n.3);
23. **MONTANO** *Ivano*, nato a Teano (CE) il 21.04.1981, e residente in Sessa Aurunca (CE) in Località Raccomandata – Sessa Aurunca n° 18;
24. **DJORDJEVIC** *Valentino*, nato ad Aversa (CE) il 11.08.1993, e residente in Secondigliano (NA) in Via Circumvallazione Esterna Campo Nomadi;
25. **ODINKEMERE** *Chukwudi Tony*, nato il Nigeria il 26.06.1973, residente in Sant'Antimo alla Via S. Russo n° 50;
26. **DANIELE** *Gennaro*, nato a Napoli il 28.09.1979, ivi residente in Vicoletto Zuroli n° 4;



27. **FENICIA Enrico**, nata a Cercola (NA) il 12.02.1978, e residente in Frattamaggiore (NA) alla Via F.A. Giordano n° 87;
28. **ARAGIUSTO Raffaele**, nato a Napoli il 06.01.1980, ivi residente alla Via Romolo e Remo Nr.147;
29. **DELLO IACOLO Alessandro**, nato a Napoli il 01.09.1990, e residente in Pozzuoli (NA) alla Via Matilde Serao n° 1;
30. **TROFINO Walter**, nato a Napoli il 31.07.1974, e residente in Aversa (CE) al Viale Olimpico n° 200;
31. **PALMA Ottavio Ernesto**, nato a Napoli il 14.04.1984, e residente in Casal di Principe (CE) alla Via Raffaello n° 3;
32. **NEZIRI Lorenc**, nato in Albania il 05.06.1995, e residente in San Marcellino (Ce) Via Roma Snc;
33. **PALUMBO Luigino**, nato in Napoli il 12.09.1982, e residente in Monte di Procida (NA) alla Via Cappella n° 343;
34. **AHMED Paolo**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 15.09.1992, e residente in Castel Volturno (Ce) alla Viale Toronto n. 22;
35. **D'ONOFRIO Luigi Salvatore**, nato a San Felice a Cancellò (CE) il 30.04.1968, ivi residente in Vico Castello I, n° 30;
36. **SGUEGLIA Jean Pierre**, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.03.1982, e residente in Alvignano (CE), alla Via Adua n° 16;
37. **MEROLLA Claudio**, nato a Napoli il 11.04.1978, residente a Secondigliano (NA) alla Via Montesomma;
38. **PETRELLA Giuseppe**, nato a Napoli il 17.04.1972, e residente in Acerra (NA), alla Via San Cuono n° 50;
39. **CERQUA Giuseppe**, nato a Mugnano Di Napoli il 17.08.1978, e residente in Giugliano in Campania (NA), in Via Colonne n°18;
40. **KALADU Eriche**, nato in Nigeria il 03.04.1994, residente in Castel Volturno (CE) alla Via Giosuè Carducci n° 4 ;
41. **PALMIERI Mario**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 30.11.1991 e residente in San Prisco (CE), alla Via dei Tulipani n° 9;
42. **MARKJA Saimir**, nato in Albania il 04.12.1988 e residente in Maddaloni (CE) in Via Pignatari Snc;
43. **BEVILACQUA Pasquale**, nato a Nola (NA) il 25.01.1971, ivi residente alla Via Federico Confalonieri n° 4;
44. **VERRONE Nicola**, nato a Caserta il 24.07.1986, e residente in San Cipriano D'Aversa (CE), alla Via Domenico Cimarosa n° 2;
45. **BANKOLA Koni**, nato in Africa del Sud il 06.06.1969, Residente in Castel Volturno Pal. Grimaldi;
46. **IODICE Giovanni**, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 12.08.1977, e residente in Portico di Caserta (CE), alla Via Ponteselice Vico Primo n° 1;
47. **ESPOSITO Ciro**, nato a Napoli il 04.04.1962, e residente in San Giorgio a Cremano (NA) alla Via Botteghelle n° 29;
48. **ESPOSITO Salvatore**, nato a Napoli il 01.03.1989, ivi residente al Vico della Pace n°13;
49. **RICCIO Mario**, nato a Napoli il 31.05.1977, residente in Curti alla Via Roma n° 55;
50. **PATRICELLI Vincenzo**, nato a Marcianise (CE) il 11.12.1966, ivi residente alla Via Saverio Merola n° 18;
51. **REZAEIPOUR Mohammad Reza**, nato in Iran il 03.04.1992, residente in Castel Volturno alla Via Forli n° 12;
52. **DELLA MEDAGLIA Mario**, nato a Marcianise (CE) il 22.06.1979, ivi residente alla Via Luigi Fuccia n° 220;
53. **WR TENI Arbi**, nato in Tunisia il 22.10.1989, residente in Napoli alla Via Ponte Nuovo n° 42;
54. **AMBRA Luigi**, nato a Napoli il 13.03.1979, e residente in Orta di Atella (CE), alla Via Bugnano n° 67;
55. **FAVA Armando**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE), il 12.07.1979 e residente in San Tammaro (CE) – Fraz. Coop N. Europa Via Giovanni Gentile n° 2;
56. **OKE Austin**, nato in Nigeria il 27.08.1980, e residente in Castel Volturno in Via Panaro n.71;
57. **FUNICIELLO Carlo**, nato a Caserta il 23.06.1970 e residente in San Prisco (CE) alla Via Parito n° 24 -



58. **DELLO IACOLO Vincenzo**, nato a Nola (NA) il 09.10.1985 e residente in Benevento C.da Capodimonte snc;
59. **LUCKY Gaga**, nato in Nigeria il 01.03.1989, residente in Via Domiziana Km 32+400 Castel Volturmo;
60. **SMALDONE Roberto**, nato a Cassino (FR) il 10.10.1979 e residente in Tora e Picilli (CE) al Vico Ferrucci n° 14 -
61. **ESPOSITO Giuseppe**, nato ad Aversa il 28.10.1989 e ivi residente alla Via Papa Luciani n° 10 -
62. **GJINI Adrian**, nato in Albania il 12.08.1991 e residente in Succivo (CE) alla Via Antonio Tinto n° 44;
63. **D'ANIELLO Paolo**, nato ad Aversa (CE) il 04.11.1994, e residente in Casal di Principe (CE) alla Via Salvator Rosa n° 20;
64. **BURLUI Marius Gabriel**, nato in Romania il 23.10.1989 e residente in Osio Sotto (BG) alla Via Guglielmo Marconi n° 8;
65. **OKAFOR Biggy**, nato in Nigeria il 10.06.1985, e residente in C.So Europa Villa Literno (CE) ;
66. **HRUSTIC Almir**, nato in Bosnia Erzegovina il 27.07.1975, e residente in Tenuta Piccirilli N°207 Roma;
67. **FABOZZO Luigi**, nato a San Felice a Cancellò (CE) 24.01.1992, e residente in Aversa (CE) al Vico Bovio n° 11;
68. **CIRILLO Pasquale**, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1965 e residente in Villa di Briano (CE) in Via Provinciale n° 126 -
69. **MUSTAFA Costel**, nato in Romania il 25.04.1975 e residente in Napoli alla Via Sanita' n° 95 -
70. **MALINCONICO Aristide**, nato a Napoli il 29.08.1962 e residente in Avellino (AV), alla Via della Casa Comunale n° 423;
71. **VELIU Besim**, nato in Macedonia del Nord l'08.10.1964 e residente in Santa Maria Capua Vetere alla Via Della Misericordia snc;
72. **MONNOLO Angelo**, nato a Napoli 02.09.1964 ivi residente alla Via Marco Aurelio n° 206 -
PICONE Raffaele, nato in Aversa il 15.09.1981 ivi residente in Via dell'Accoglienza n.9;
73. **DAN Asan**, nato il 31/08/1992 in Romania, residente in Barra (NA), Via Cupa Cimitile snc;
74. **TAVOLETTA Pasquale**, nato in Caserta il 15/04/1983 e residente in Villa Literno (CE) in Via Caserta n.l.;
75. **JERE Csaba**, nato in Romania il 24.07.1976, domiciliato in Capua, alla Via Roma Roma n° 43;
76. **MARCHEGIANO Andrea**, nato in Castel Volturmo il 23/02/1995 e residente in Mondragone (CE) alla Via Cimarosa n° 6;
- 77) **KILIMA Stephen** nato in Liberia il 24.12.1965, **residente in Castel Volturmo, alla Via Cavalcanti n° 3;**
- 78) **DELLA CORTE Saverio** nato in Villa di Briano il 05.12.1968, **residente a san Marcellino (CE) alla Via Cimarosa n° 20;**
- 79) **FAYE Baboucarr** nato in Gambia il 09.11.1966, **residente in Castel Volturmo S.F. D.;**
- 80) **FISIO Giuseppe** nato in Santa Maria C.V. il 20.04.1976, **residente in Macerata Campania -Loc. Caturano - Via giulio Cesare n° 14;**
- 81) **PASCALE Luca** nato in Maddaloni il 10.09.1987, **residente in Maddaloni alla Via Formale n° 97;**
- 81) **NASTA Giuseppe** nato in Marcianise il 15.03.1974, Residente in Marcianise alla Via Pizzetti n° 40;
- 82) **KRNDIC Giuseppe** nato in Lamezia Terme (CZ) il 05.08.1983, residente in Castel Volturmo n° 30.;
- 83) **LUCAN Marcus Marian** nato il 17/06/1983 in Romania DAP nessuna residenza;
- 84) **JASAK Martin** nato il 22/03/1987 in Polonia DAP nessuna residenza;
- 85) **ENDURANCE Isokhe**, nato il 05/04/1996 in Nigeria, Residente in Castel volturmo S.F.D.;
- 86) **SAVINELLI Antonio** nato il 24/12/1987 a Maddaloni, residente in Cervino alla Via Principe Umberto, 42.;
- 87) **DI NUZZO Giuseppe** nato il 20/11/1989 a Maddaloni, ivi residente alla Via Appia n° 370;
- 88) **NORDINO Rosario** nato il 18/09/1961 a Portici (NA), residente a Castel Volturmo Loc. Pescopagano V.le Antonio Bregno n° 5;



- 89) **MATRONE Vincenzo** nato il 12/03/1982 a Napoli, ivi residente al Vico 1° San Severo n°11 – Capodimonte;
- 90) **AKMASI Bisaku** nato il 01/01/1982 in Ghana, dal DAP nessuna residenza;
- 91) **CASANOVA Armando** nato il 21/08/1981 ad Aversa il 21/08/1981, residente in Trentola Ducenta alla Via Gelsomini n° 7;
- 92) **PRYNDAK Yaroslav** nato il 23/06/1990, residente in Aversa alla Via Torrebianca n° 78;
- 93) **RAGOZZINO Giuseppe** nato il 02/02/1973 a Napoli, residente a Caserta alla Via Iannelli n° 20;
- 94) **GAROFALO Salvatore** nato a Napoli il 19/08/1985, ivi residente alla Via Vicinale Obiendolo n° 2;
- 95) **LICCARDO Giuseppe** nato ad Aversa il 27/07/1980, residente a Casaluce alla C.so Vittorio Emanuele n° 119 -;
- 96) **MULAS Daniele** nato a Formia il 20/03/1993, residente a Castel Volturno, alla Via Alessandria n° 31;
- 97) **CENTANNI Ivan** nato il 12/01/1984 a Napoli, residente a Miano (NA), alla Via Teano n° 22;
- 98) **RUSSO Alessandro** nato il 14/05/1993 a Marcianise, residente in Macerata Campania alla Via Leonardo da Vinci n° 2;
- 99) **DIANA Michele** nato il 31/07/1973 a San Cipriano d’Aversa, residente a Casapesenna alla Via Leonardo Da Vinci n° 1;
- 100) **DE LUCA Mario Raffaele** nato il 18/11/1981 a Caserta, residente in Castel Volturno alla Via Giuseppe Marotta n° 6;
- 101) **IANNIELLO Vincenzo** nato il 02/09/1989 a Caserta, residente a Gricignano di Aversa (CE) alla Via IV Novembre n° 8;
- 102) **AMDOUNI Jamel** nato il 07/12/1962 in Tunisia, domiciliato in Castel Volturno – Villaggio Agricolo – Via Vincenzo Monti snc;
- 103) **ENGHEBEN Raffaele** nato il 12/01/1965 a Napoli, domiciliato in Secondigliano (NA), alla Via Limitone D’Arzano Is. 6;
- 104) **DI SAVERIO Francesco** nato il 12/04/1986 a Caserta, domiciliato in Capodrise (CE), alla via Elpidio Iengo n° 64;
- 105) **CALANNI Giuseppe** nato il 03/09/1991 a Napoli, domiciliato in Capodrise (CE) alla Via Spadolini n° 25;
- 106) **BIANCO Francesco** nato il 12/09/1978 a Piedimonte Matese (CE), domiciliato in Alife alla via Conca d’Ora n° 14;
- 107) **FESIY Andriy** nato il 10/03/1980 in Ucraina, domiciliato in Pozzuoli (NA), alla Via Lungomare n° 23;
- 108) **RANIERI Marco** nato il 10/02/1965 a Roma, domiciliato in Latina alla Via Vincenzo Monti n° 23;
- 109) **MOUAOUYA Hamid** nato il 01/01/1978 in Marocco, domiciliato in San Prisco alla Via Cavalone n° 8;
- 110) **DUMITRU Cristian** nato il 01/01/1985 in Romania, domiciliato p.sso il Campo nomadi di Arzano;
- 111) **PAPRAH Paul** nato il 10/10/1980 in Ghana – S.F.D;
- 112) **DIMITRU Cristian** nato il 01.01.1985 in Romania, domicilio p.sso il Campo Nomadi di Arzano (NA);
- 113) **JOHNSON JARNI Benin**, nato il 01.02.1975 - fare dap manca luogo di nascita
- 114) **AZIZ Garle**, nato in Marocco il 21.05.1995 (libero), res.te in Francolise S.F.D.;
- 115) **LLESHI Sokol**, nato in Albania il 13.05.1990 - DAP espulsione Ultima residenza DAP S. Tammaro S.F.D;



- 116) **TURSHILLA Argit**, nato in Albania il 07.07.1992 – DAP Ultima residenza Albania;
- 117) **OKWUMABUA CHIDINMA Victor**, nato in Nigeria il 10.10.1981; DAP Senza F.di Mora – Castel Volturno
- 118) **DOGI Rakip**, nato in Albania il 25.10.1980 Ultimo DAP ESPULSO;
- 119) **PASSARIELLO Umberto** nato in Piedimonte Matese il 02.07.1996;
- 120) **DIKE Victor** nato in Nigeria il 28.08.1989;
- 121) **LEON BAYLETO Juan Ramon**, nato in Spagna il 27.04.1981;
- 122) **prossimi congiunti di HAKIMI Lamine** (nato il 25.06.1992 in Algeria, Annaba, e deceduto in data 04 maggio 2020): **HAKIMI Anouar**, nato il 25.06.1992 in Annaba Algeria (fratello);
- 123) **prossimi congiunti di RUSSO Renato**, nato ad Arzano (NA) il 03.01.1967 (deceduto), identificati in **ALBERTI Natascia** (nata a Napoli il 12.08.1973 e res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele III n.78), **RUSSO Carolina** (nata a Napoli il giorno 08.01.93 e res.te in Arzano, 2 trav. Vicinale Tavernola n.1), **RUSSO Ida** (nata a Napoli il 16.07.2002, res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele n.78).

Santa Maria Capua Vetere, li 18.02.2025

I Sostituti Procuratori della Repubblica
Maria Alessandra Pinto e Daniela Rannone

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale di S.Maria C.V.
Depositato in segreteria il.....19/02/25.....
Alle ore.....

L'Assistente Giudiziario
Dott.ssa Elisa Granatina